Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 | **Roma — Martedì, 9 dicembre** | **Numero 290**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 18 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36 : » » 20 : » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60 : » » 42 : » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nel R. decreto 18 novembre 1919, n. 2083, che modifica gli articoli 8 e 9 del regolamento 31 agosto 1910, n. 642, relativamente alla concessione delle licenze per la circolazione dei motocicli, automobili ed autoscafi - pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 272 - la formula, di cui al capoverso n. 1 dell'art. 9, è stata erroneamente indicata nel modo seguente:

HP = 0,08782. n. V. 0,6541,

mentre, come risulta dal decreto originale, la formula stessa è la seguente:

$$HP = 0,08782.\ n.\ V^{0,6541},$$

ponendo, cioè, la cifra 0,6541 *in alto della lettera* V, *a guisa di esponente.*

Nel R. decreto 24 novembre u. s, n. 2178, che regola l'ordinamento del personale diplomatico e consolare e di quello degli interpreti, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 281, le tabelle *B* e *C*, annesse al decreto stesso, non sono stampate in piena conformità dell'originale.

Nella tabella *B*, infatti, è detto che i tre aumenti di stipendio, fissati pel grado di *Terzo segretario di legazione*, si conseguono, rispettivamente, i primi due dopo 3 anni ed il terzo dopo 4 anni dal godimento dello stipendio iniziale, ovvero anche dopo 6, o dopo 10 anni compiuti di servizio, mentre, invece, il numero degli anni di servizio influisce solo per il conseguimento del primo degli accennati aumenti periodici, e non per gli altri due aumenti successivi.

Lo stesso dicesi per la tabella *C*, nella parte relativa ai *Vice consoli*, nella quale il numero degli anni di servizio influisce pure solamente pel primo aumento di stipendio da L. 5000 a L. 5800 e non per i successivi.

Inoltre, nella stessa tabella *C*, nella parte riguardante lo stipendio dei *Consoli*, dopo l'indicazione del numero degli anni entro cui si conseguono i primi due aumenti, è stata omessa la parola *compiuti.*

LEGGI E DECRETI

Il numero 2048 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 dicembre 1901, n. 541;
Veduto il testo unico delle leggi sulla istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, numero 795;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo **decretato e decretiamo:**

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria l'annessa convenzione per il pareggiamento della R. Università degli studi di Macerata alle altre Università indicate nell'art. 12 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, numero 795, convenzione conclusa fra il Ministero della istruzione pubblica e i rappresentanti del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale, nonchè del Consorzio universitario di Macerata, in conformità delle deliberazioni 3 dicembre 1917 della Deputazione provinciale, 15 dicembre 1917 del Consiglio comunale, e 30 novembre 1917 della Commissione amministrativa del Consorzio.

S'intende per conseguenza abrogata la convenzione approvata con la legge 22 dicembre 1901, n. 541, ed abolito il ruolo organico del personale insegnante, amministrativo e di servizio della Regia Università di Macerata, annesso alla convenzione stessa.

Art. 2.

All'art. 118 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795 è sostituito il seguente:

« Art. 118. — Restano ferme le leggi speciali riguardanti gli Istituti di istruzione superiore ».

Art. 3.

Alla tabella *A* annessa al citato testo unico sulla istruzione superiore, è soppressa la nota (*a*).

È soppresso altresì l'ultimo capoverso dell'art. 44 del regolamento generale universitario col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796.

Art. 4.

Il ministro del tesoro è autorizzato a introdurre nello stato di previsione per il Ministero della istruzione pubblica, agli appositi capitoli, le variazioni derivanti dalla convenzione di cui all'art. 1.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 ottobre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — BACCELLI — SCHANZER.

Visto, ***Il guardasigilli*****: MORTARA.**

CONVENZIONE fra il Governo, il Comune, la Provincia e il Consorzio universitario di Macerata, in sostituzione della convenzione per il pareggiamento della Regia Università di Macerata, approvata con la legge 22 dicembre 1901, n. 541.

Con la legge 22 dicembre 1901, n. 541, fu approvata e resa esecutoria la convenzione 1° aprile 1900, in virtù della quale lo Stato assunse l'impegno di pareggiare la R. Università di Macerata alle altre Università del Regno, e gli Enti maceratesi si obbligarono a versare all'erario l'annua somma di L. 40,000 concorrendovi a costituirla la Provincia ed il comune di Macerata con la quota di lire 17,500 ciascuno, e il Consorzio universitario con la rimanente somma di L. 5000.

Il contributo totale di L. 40,000 rappresenta in realtà il massimo del contributo effettivo annuale, perchè questo risulta dalla somma di una quota fissa di L. 4000 che tali enti pagano senza diritto a rimborso, in corrispettivo del maggiore onere degli aumenti quinquennali e delle pensioni dipendenti dal pareggiamento e di una quota variabile fino al limite di L. 36,000 con la quale gli enti concorrono alla spesa per il personale assegnato alla Università di Macerata, secondo il ruolo organico annesso alla convenzione. E la variabilità di questa quota, che non può superare la somma di lire 36,000, dipende dall'obbligo che ha lo Stato di rimborsare ogni anno nel ruolo organico; cosicchè la quota stessa è oggetto di un conto annuale di dare e avere fra Stato e Consorzio.

Questo sistema ha nella pratica prodotto molteplici inconvenienti che già da parecchi anni Governo ed Enti locali hanno concordemente riconosciuto la necessità di rimuovere, a fine di porre di fatto, come di diritto l'Università di Macerata in piena e completa parità di condizioni con le altre Università Regie.

Mentre poi già erano in corso atti per la modificazione della vigente convenzione è sopravvenuta la legge 19 luglio 1909, n. 496, che ha unificato i ruoli delle varie Università escludendo appunto, in considerazione del fatto che una nuova convenzione si veniva preparando, il ruolo dell'Università di Macerata con che è stata aggravata la disparità; ma negli intendimenti stessi della legge del 1909 la esclusione non doveva essere che temporanea e invero un apposito articolo della legge citata ne limitava la durata all'approvazione di una nuova convenzione.

Tale nuova convenzione è stata ora concordata tra l'Amministrazione dello Stato, salva la definitiva approvazione dopo che sia stato udito il Consiglio dei ministri e la Provincia, il Comune e il Consorzio universitario di Macerata in esecuzioni delle rispettive deliberazioni consiliari nei termini seguenti:

Art. 1.

La R. Università degli studi di Macerata è pareggiata a tutti gli effetti di legge alle altre Università indicate dall'art. 12 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con Regio decreto 9 agosto 1910, n. 795.

Art. 2.

L'Università di Macerata rimarrà costituita dalla sola Facoltà di giurisprudenza e sarà a carico dello Stato la spesa occorrente per il pagamento degli stipendi al personale insegnante, amministrativo e di servizio necessario per il suo funzionamento e per quello delle retribuzioni ai professori, incaricati di materie obbligatorie.

Art. 3.

È conservato come Ente morale il Consorzio universitario costituito con R. decreto 6 febbraio 1887, n. 4339, tra la Provincia, il Municipio e l'Università di Macerata allo scopo di concorrere con lo Stato al mantenimento ed all'incremento dell'Università stessa.

Tale Consorzio durerà per 30 anni a far tempo dal 1° luglio 1900.

Art. 4.

Il Consorzio è rappresentato da una Commissione composta:

1° del rettore dell'Università o da chi ne fa le veci;

2° di un delegato e di un supplente incaricati dalla Provincia

3° di un delegato e di un supplente delegati dal comune di Macerata.

I delegati della Provincia e del Comune durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

La presidenza della Commissione spetta al rettore dell'Università e, in di lui mancanza od impedimento, a chi ne fa le veci.

Il Consorzio avrà una cassa propria ed un cassiere nominato da esso.

Art. 5.

La Commissione amministrativa si aduna, ad invito del presidente, ordinariamente ogni volta che il suo presidente lo creda opportuno, e che lo chiedano i due delegati della Provincia e del Comune.

Per la validità delle deliberazioni occorrerà sempre la presenza di tutti i componenti la Commissione. Sarà necessario il previo parere della Facoltà per deliberare sugli affari indicati nelle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) dell'art. 7.

Art. 6.

Per la spesa occorrente al mantenimento della R. Università nelle condizioni di cui agli articoli 1 e 2 del presente contratto, la Provincia, il Comune e il Consorzio universitario si obbligano di corrispondere alla Stato [illegible]

modo seguente, cioè L. 17,500 la Provincia, L. 17,500 il Comune e il rimanente il Consorzio.

Tale contributo sarà rispettivamente versato al tesoro dagli Enti sopra mentovati, in due rate semestrali posticipate.

Gli Enti sovra detti si obbligano a garantire la rispettiva quota di contributo con il rilascio di delegazioni sulla sovrimposta, o, per il primo, un altro cespite di entrata, dato in riscossione all'esattore delle imposte dirette con l'obbligo del « non riscosso per riscosso ».

Art. 7.

Con i fondi attualmente disponibili e con le altre sue entrate, il Consorzio oltre che al pagamento a favore dello Stato della somma di cui all'articolo precedente, dovrà provvedere:

a) alla manutenzione ordinaria ed alla conservazione del fabbricato universitario, all'arredamento ed alle spese d'ufficio;

b) all'acquisto delle opere giuridiche per arricchire la biblioteca dell'Università;

c) ai maggiori assegni che si riconoscessero opportuni allo scopo di chiamare o conservare nell'insegnamento qualche eminente professore pel lustro dell'Ateneo o pel maggiore profitto degli studiosi;

d) ai nuovi insegnamenti non obbligatori ma utili al completo svolgimento degli studi;

e) e in genere ad altri scopi confacenti all'incremento dell'Ateneo, in quanto i mezzi finanziari lo consentano.

Art. 8.

Per provvedere agli oneri di cui all'articolo precedente, le tasse scolastiche continueranno ad essere, come ora, devoluti al Consorzio.

Art. 9.

Ogni anno la Commissione amministrativa presenterà al Ministero dell'istruzione pubblica il bilancio preventivo ed il conto consuntivo

Copia del detto bilancio e conto sarà trasmessa al Consiglio comunale e provinciale, perchè ne prenda atto, insieme ad una relazione del rettore sullo stato e sull'andamento degli studi.

Art. 10.

Allo sciogliersi del Consorzio i sopravanzi in capitali e rendite che si fossero verificati nell'azienda consorziale, spetteranno alla Università.

Art. 11.

La presente convenzione avrà vigore dal primo giorno dell'anno accademico 1919-920 fino al 30 giugno 1930.

Art. 12.

I professori ordinari e straordinari della R. Università di Macerata rimarranno compresi per tutti gli effetti nel ruolo unico dei professori universitari e si applicheranno sempre integralmente ad essi le norme sullo stato giuridico ed economico in vigore per i professori di ugual grado delle altre RR. Università.

Rimane pertanto abrogata la nota (*a*) della tabella *A* annessa al testo unico delle leggi sulla istruzione superiore, approvato con Regio decreto 9 agosto 1910, n. 795.

Al rettore della detta Università continuerà ad essere corrisposto l'assegno annuo, nell'attuale misura di L. 1000.

Inoltre all'Università continuerà ad essere assegnato un segretario o un vice segretario del ruolo del personale delle segreterie universitarie, ed un bidello come dalla tabella *M* annessa al testo unico sopra citato.

Nell'atto di approvazione della presente convenzione sarà provveduto alla abrogazione di ogni norma contraria alle disposizioni precedenti.

Art. 13.

Le spese di contratto, escluse quelle di bollo e registro, saranno sostenute per metà dalla Provincia, Comune e Consorzio universitario, mentre per l'altra metà non si farà luogo a ripetizione di tassa ai sensi dell'art. 145 del testo unico della legge di registro 20 maggio 1897, n. 217.

Il presidente della Deputazione provinciale di Macerata: *Bartolazzi.*

Il sindaco del comune di Macerata: *Bourbon del Monte.*

Il rettore presidente del Consorzio universitario di Macerata: *Giovanni Bortolucci.*

Il numero 2101 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la istituzione in Roma di una Cassa mutua per le cauzioni dei ricevitori postali e telegrafici del Regno qualora, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto, venga richiesta da almeno la metà dei suindicati contabili, o, comunque, la richiesta rappresenti la metà dell'ammontare complessivo delle cauzioni. I richiedenti assumono senz'altro l'obbligo della iscrizione alla Cassa, e non è ammessa facoltà di recesso.

La iscrizione è obbligatoria per i ricevitori che saranno nominati posteriormente alla andata in vigore del presente decreto.

Art. 2.

La Cassa avrà personalità giuridica e il suo ordinamento sarà disciplinato da uno statuto organico da approvarsi con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Lo Stato ha facoltà di accertarsi del regolare andamento della Cassa nei modi stabiliti dal regolamento, senza che ne venga perciò limitata la responsabilità della Cassa.

Art. 3.

La Cassa garantisce lo Stato di ogni responsabilità incontrata dall'iscritto in dipendenza delle sue funzioni con effetto dal giorno della immissione in servizio nei limiti della cauzione da ciascuno dovuta.

La garanzia della Cassa si estende anche alla gestione del servizio telefonico, qualora questo sia esercitato dai ricevitori predetti.

Art. 4.

I debiti che la Cassa garantisce in conformità dell'articolo precedente debbono essere dal contabile e dalla Cassa riconosciuti ovvero giudizialmente accertati.

Art. 5.

Il patrimonio della Cassa è costituito:

1° da una tassa d'ammissione degli iscritti ragguagliata allo importo delle cauzioni individuali;

2° dal 10 0|0 delle cauzioni individuali degli iscritti;

3° dalla somma versata dallo Stato in rappresentanza dell'attuale indennità di cauzione;

4° da ogni contributo che venisse deliberato dal Consiglio di amministrazione a carico degli inscritti.

Art. 6.

Colle somme di cui ai nn. 2 e 3 dell'articolo precedente, e con quelle di cui al n. 4 in quanto non siano destinate a sopperire a spese di amministrazione compresi i relativi interessi, saranno costituiti dei conti individuali per ciascun iscritto, secondo le norme fissate dal regolamento.

Art. 7

Nel caso di responsabilità incontrata dall'inscritto, la Cassa addebiterà la somma pagata, a tale titolo, al conto individuale del contabile, e, ove occorra, al conto individuale di tutti gli altri inscritti, nella misura e nei modi stabiliti dal regolamento.

Art. 8.

La Cassa procederà colle norme stabilite dal testo unico del'e disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimo-

e dei suoi aventi causa, pel ricupero delle somme pagate, con gli interessi e le spese, in seguito a responsabilità incontrate dal contabile stesso ed eccedenti l'importo del suo conto individuale.

Il diritto spettante alla Cassa sui beni del contabile sarà subordinato a quello dello Stato qualora il credito erariale non sia stato completamente soddisfatto.

Art. 9.

Senza giudizio dei provvedimenti che spettano all'Amministrazione a carico dei ricevitori, l'iscritto, nel cui conto individuale sono stati fatti addebitamenti in dipendenza delle gestioni a lui affidate sarà radiato dalla Cassa e cesserà dall'ufficio se, nel termine stabilito dalla Cassa stessa, che non potrà superare i trenta giorni dall'accertamento definitivo della deficienza, non avrà reintegrato il suo conto individuale e soddisfatto altresì il suo obbligo verso la Cassa.

Art. 10.

Le somme accreditate ai conti individuali di cui all'art. 6 non sono soggette a pignoramento, sequestro o cessione per qualsivoglia titolo fino a che il contabile non sia definitivamente discaricato dalla Corte dei Conti della intera sua gestione.

Art. 11.

Il Consiglio di amministrazione sarà composto di cinque membri: tre eletti dagli iscritti alla Cassa, due nominati rispettivamente dal Ministero delle poste e dei telegrafi e da quello del tesoro.

Il presidente sarà scelto fra i membri elettivi.

Art. 12.

Le somme costituenti le attività della cassa ed eccedenti i bisogni ordinari dell'amministrazione saranno depositate alla Cassa depositi e prestiti vincolate in conto corrente fruttifero e investite in rendita pubblica o negli altri titoli pubblici che sono ammessi per le cauzioni dei contabili dello Stato.

Le somme occorrenti al servizio ordinario di Amministrazione saranno pure depositate alla Cassa depositi e prestiti in conto corrente libero a favore della Cassa.

Art 13

La garanzia cauzionale di cui all'art. 3 comincerà ad avere effetto dal giorno che verrà stabilito dal Ministero delle poste e dei telegrafi, di concerto con quello del tesoro, allorquando s'a dimostrato che, verificatasi la condizione di cui all'art. 1 i richiedenti abbiano effettuato i versamenti di cui ai numeri 1 e 2 dell'articolo 5.

La somma di cui al n. 2 di tale articolo potrà essere soddisfatta mediante cessione alla Cassa di una congrua parte della cauzione attuale.

I ricevitori iscritti alla Cassa saranno ammessi a svincolare la detta cauzione qualora non risultino debiti o pendenze a loro carico, salvo sempre l'effetto retroattivo della garanzia da parte della Cassa a senso dell'art. 3 per le responsabilità emergenti dopo lo svincolo della cauzione individuale.

Art. 14.

Dopo il discarico pronunciato dalla Corte dei conti sulla contabilità dell'ultimo anno di esercizio della gestione, saranno restituite al ricevitore, o suoi aventi causa, le somme risultanti a suo credito nel conto individuale di cui all'art. 6.

Art. 15.

Un regolamento da approvarsi con decreto Reale prescriverà le norme per l'attuazione del presente decreto.

Art. 16.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte in bilancio le variazioni dipendenti dal presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 ottobre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — CHIMIENTI — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* MORTARA.

Il numero 2289 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, numero 1115;

Ritenuto essere venuta meno la ragione di applicare le disposizioni in esso contenute;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, n. 1115, è revocato.

Art. 2.

I vice pretori onorari nominati negli anni 1916 e 1917 rimangono in carica fino al 31 marzo 1920.

Art. 3.

I vice pretori onorari nominati dal 1° gennaio 1918 in poi eserciteranno l'ufficio durante il periodo triennale ordinario, a norma dell'art. 17 della legge 8 giugno 1890, n. 6878.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 27 novembre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — MORTARA.

Visto, *Il guardasigilli:* MORTARA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 2151. Regio Decreto 31 ottobre 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Canelli (Alessandria) di applicare dal 1° gennaio 1919, al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

N. 2152. Regio Decreto 31 ottobre 1919 col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Ponte dell'Olio (Piacenza), di applicare dal 1° gennaio 1919 al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

N. 2153 Regio Decreto 31 ottobre 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Gallicano (Massa Carrara), di applicare dal 1° gennaio 1919 al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

N. 2154. Regio Decreto 23 ottobre 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di San Giovanni Campano (Roma), di applicare dal 1° gennaio 1919 al 31 dicembre del-

l'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

N. 2155. **Regio Decreto 23 ottobre 1919, col quale, sulla** proposta del ministro **delle finanze, è data facoltà** al comune di Cesate (Milano), **di applicare dal 1° gen**naio 1919 al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

N. 2156. Regio Decreto 23 ottobre 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Schio (Vicenza), di applicare dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace la tassa di esercizio col limite massimo di L. 1000.

N. 2157. Regio Decreto 23 ottobre 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castello sopra Lecco (Como), di applicare dal 1° gennaio 1918 al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace la tassa di esercizio col limite massimo di L. 1000.

N. 2158. Regio Decreto 23 ottobre 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di San Giovanni alla Castagna (Como), di applicare dal 1° gennaio 1919 al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace la tassa di esercizio col limite massimo di L. 1200.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.

Membri ordinari: comm. Gerolamo Biscaro — gr. uff. Francesco Mazzinghi.

Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.

Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio per la legittimazione della cattura dello scafo del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Lokrum*.

Udita la relazione del Commissario delegato cons. Biscaro sulla istanza del commissario del Governo perchè si dichiari legittima la cattura dello scafo del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Lokrum* e se ne pronunci la confisca;

Visto il verbale di cattura dello scafo del piroscafo *Lokrum* in data 17 ottobre 1918, dal quale risulta che il detto piroscafo, già adibito al traffico militare nemico, fu affondato nel porto di Durazzo il 4 giugno 1916 in seguito ad esplosione di siluro lanciato contro di esso da unità nazionali;

Vista la nota 22 dicembre 1918, con la quale il Ministero della marina chiede che sia promosso il giudizio per la legittimazione della cattura;

Poichè dall'interrogatorio del capitano di fregata cav. Giorgio Menicanti, che operò la cattura dello scafo, risultano confermate le circostanze accertate nel verbale;

Poichè nessuno si è costituito in giudizio e non è contestato che il piroscafo fosse di proprietà privata e battesse bandiera austro-ungarica;

Visti l'art. 8 delle norme per l'esercizio del diritto di preda e l'art. 13 del regolamento interno per la Commissione delle prede 26 giugno 1918;

La Commissione

DICHIARA

legittima la cattura dello scafo del piroscafo mercantile di bandiera austro-ungarica *Lokrum* e ne pronuncia la confisca.

Così deciso nell'udienza del 2 settembre 1919, nella sede della Commissione delle prede via dei Gracchi n. 209.

Martino, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Depositata in Segreteria agli effetti della pubblicazione oggi 18 ottobre 1919.

Il segretario: *Curcio.*

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.

Membri ordinari: gr. uff. Adolfo Berio — comm. Gerolamo Biscaro — comm. Eugenio Genta.

Membri supplenti: gr. uff. Enrico Avet — comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.

Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente i piroscafi *Salvore*, *San Marco*, *San Giorgio*, *Timavo* e *Grado* di bandiera austro-ungarica;

Udita la relazione del commissario delegato gr. uff. Avet sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca delle navi di bandiera austro-ungarica denominate *Salvore*, *San Marco*, *San Giorgio*, *Timavo* e *Grado* comprese negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, n. 39775 (completati con la nota 3 maggio 1919, n. 42912) del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle Colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo, il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza 8 giugno 1919, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 13 giugno detto, è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale 19 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che, mentre nessuno si è costituito in giudizio per contraddire a questa richiesta del commissario del Governo, alla speciale e distinta istanza della Società Istria-Trieste per gli accertamenti e per le informazioni al Governo del Re di cui all'art. 4 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014, può provvedersi con separata istruttoria in pendenza del giudizio della legittimità delle prede ed anche dopo tale giudizio, giusta lo spirito del predetto decreto Luogotenenziale; laonde occorre procedere senz'altro all'esame della predetta richiesta del commissario del Governo;

Poichè i cinque piroscafi di bandiera austro-ungarica *Salvore*, *San Marco*, *San Giorgio*, *Timavo* e *Grado* sono altre fra le navi mercantili nemiche le quali, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle Colonie, sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina, e dalle relazioni preliminari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711 per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, si desume la prova della insufficienza

giugno 1915, n. 957 a pagare tutti gl'indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1, del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, numero 1014 ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principi del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità della cattura e della confisca disposte con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina in applicazione all'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, di tutte le navi indicate nei due elenchi con le merci che si trovavano a bordo delle navi medesime, comprese le navi *Salvore*, *San Marco*, *San Giorgio*, *Timavo* e *Grado* al fine di destinare le somme ricavande dalla vendita delle navi e delle merci e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per le navi affondate ad incremento del fondo per i suddetti indennizzi;

Poichè le cinque navi di cui sopra devono ritenersi di nazionalità austriaca per la loro bandiera e quindi devono considerarsi confiscabili;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919, del Ministero della marina, delle navi mercantili *Salvore*, *San Giorgio*, *San Marco*, *Timavo* e *Grado* presenti alla data dello scoppio delle ostilità in uno dei porti del Regno e poste sotto sequestro a norma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, e ne pronuncia la confisca per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso nell'udienza del giorno 28 giugno 1919 nella sede della Commissione delle prede via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Berio, Biscaro, Genta, Avet, Formica, Berletti, Marcelli.

Depositata in Segreteria agli effetti della pubblicazione oggi 20 settembre 1919.

Il segretario: *Marcelli.*

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.

Membri ordinari: gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro — comm. Eugenio Genta.

Membri supplenti: comm. Giovanni Formica.

Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo di bandiera germanica *Myrza Blumberg*;

Udita la relazione del commissario delegato comm. Biscaro nel giudizio per la legittimità della cattura del piroscafo germanico *Myrza Blumberg*;

Sentito l'avv. A. Boschi-Ubert costituitosi per la Banca generale ipotecaria marittima di Groninga, il quale concluse restringendo la sua richiesta al n. 2 della comparsa scritta: e cioè:

Qualora la Commissione ordinasse la confisca del piroscafo *Myrza Blumberg*, e previo riconoscimento del diritto di credito ipotecario di cui sopra, far salvo alla Società comparente il ricupero della somma di 1.350.000 marchi di sua spettanza giusta il contratto di mutuo e di costituzione di ipoteca navale stipulato in Amburgo il 18 settembre 1918, e per l'effetto e sempre nella predetta ipotesi di confisca, ordinare la collocazione della comparente nello stato di ripartizione del prezzo che sarà per essere ricavato dalla vendita della nave fino alla concorrenza del suo credito di 1.350.000 marchi, oltre gli interessi nella misura convenzionale del 5,25 0|0 dal 1° luglio 1919 fino al giorno dell'effettivo pagamento;

spinte le domande della Banca, si dichiari legittima la cattura della nave e se ne pronunci la confisca;

Ritenuto che con verbale 8 novembre 1918 il comandante delle forze navali italiane di occupazione del porto già austriaco di Sebenico nel procedere alla ispezione delle acque del lago di Proklyan comunicante col porto, accertata la presenza del piroscafo mercantile germanico *Myrza Blumberg* ne eseguì la cattura;

Che tale cattura è stata eseguita con osservanza delle formalità stabilite dall'art. 72 delle norme per l'esercizio del diritto di preda, approvate con decreto Luogotenenziale 25 marzo 1917, n. 600, in occasione dell'occupazione militare di un porto nemico, mentre ancora erano in corso le ostilità fra l'Italia e gli Imperi centrali:

Che l'atto di nazionalità, trovato fra le carte di bordo, accerta che il piroscafo, battente bandiera germanica, apparteneva alla Società in nome collettivo Lombardt e Blumberg di Amburgo ed era quindi nave nemica soggetta a preda in base all'art. 8 delle predette norme:

Che l'esercizio del diritto di preda sovra le navi mercantili, in cui si esplica il potere di sovranità dello Stato belligerante, attribuisce al catturante la piena proprietà, a titolo di confisca, della nave, libera da qualunque peso od onere anche ipotecario, a favore di terzi;

Che questa considerazione preclude l'adito ad ogni indagine intorno alla sussistenza del credito professato dalla Banca di Groninga in confronto alla ditta di Amburgo, con ipoteca sulla nave, e alle conclusioni principali e subordinate della Banca stessa, le quali pertanto sfuggono alla competenza della Commissione:

Visto il citato art. 8 delle norme approvate col decreto Luogotenenziale 25 marzo 1917, n. 600, e 13 del regolamento interno della Commissione in data 26 giugno 1916;

La Commissione delle prede

dato atto dell'intervento nel giudizio della Banca generale ipotecaria marittima di Groninga (Olanda):

1° dichiara legittima la cattura del piroscafo germanico *Myrza Blumberg* e ne pronuncia la confisca;

2° dichiara la propria incompetenza a decidere in merito alle domande della Banca intervenuta, facendo salvo alla medesima ogni diritto per il credito da essa vantato se e come di ragione

Così deciso nell'udienza del giorno 13 agosto 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Mazzinghi, Biscaro, Genta, Formica, Curcio.

Depositata in Segreteria agli effetti della pubblicazione oggi 28 ottobre 1919.

Il segretario: *Curcio.*

IL MINISTRO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO

Visti i decreti Luogotenenziali 23 ottobre 1918, n. 1749 e 21 novembre 1918, n. 1914 recanti provvedimenti straordinari per la produzione del citrato di calcio e dell'agrocotto in Sicilia ed in Calabria;

Visto il decreto Ministeriale 7 novembre 1918, col quale fu stabilito il prezzo dei predetti derivati agrumari per l'esercizio camerale 1918-919;

Determina:

Fermo restando per l'esercizio della Camera agrumaria 1919-920, il prezzo di vendita del citrato di calcio in L. 700 per quintale, base 64 0|0 di acido citrico, ai depositanti di detto esercizio sarà liquidato il prezzo di L. 550, netto, per quintale.

Il prezzo di vendita dell'agrocotto resta fissato in L. 730 per quantità corrispondente ad un quintale di citrato di calcio, base 64 0|0 di acido citrico.

Il prezzo da liquidarsi ai depositanti di agrocotto del nuovo esercizio 1919-920 sarà di L. 575.

Roma, 30 novembre 1919.

Il ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro: FERRARIS.

Il ministro per il tesoro: SCHANZER.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

In relazione all'avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 28 agosto 1919, numero 205, si rendono di pubblica ragione i numeri delle obbligazioni della cessata Società delle **Strade ferrate romane**, passate a carico dello Stato in forza della legge 29 gennaio 1880, numero 5249 (serie 2ª), con la quale furono approvate le convenzioni 17 novembre 1873 (col relativo atto addizionale 21 novembre 1877) e 26 aprile 1879, per il riscatto delle strade ferrate romane, e comprese nell'estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma nei giorni 16 settembre 1919 e successivi.

56ª ESTRAZIONE

N. 238 obbligazioni - Ferrovie livornesi

Serie *A* - 3 0[0 da L. 500 ciascuna

166	3481	5391	8968	13034	15842	17799
222	3559	5408	9120	13116	15924	17982
329	3573	5415	9122	13206	15950	18057
401	3587	5449	9495	13464	15954	18106
448	3680	5764	9703	13486	16064	18197
486	3749	5916	9716	13505	16080	18292
514	3789	5927	9817	13530	16106	183[illegible]9
605	3829	6062	9392	13632	16179	18390
632	3913	6324	10128	13742	16182	18532
759	3929	6335	10240	13758	16197	18561
868	4123	6354	10576	13896	16375	18625
880	4149	6620	11474	13939	16395	18636
1005	4152	6693	11625	14009	16405	18882
1020	4195	6720	11715	14044	16466	18900
1037	4218	6738	11722	14122	16549	18924
1058	4285	6832	11737	14177	16581	19103
1202	4306	7060	11844	14261	16587	19154
1243	4362	7316	12014	14359	16651	19166
1278	4366	7317	12096	14432	16736	19771
1476	4415	7322	12099	14497	16810	20053
1532	4489	7337	12106	14681	16865	20071
1825	4569	7873	12115	14846	17040	20102
1918	4590	7901	12130	14947	17113	20106
2345	4647	7972	12198	14988	17129	20108
2380	4752	8131	12203	15092	17227	20224
2440	4828	8181	12239	15120	17364	20235
2458	4862	8294	12371	15259	17375	20267
2471	4911	8466	12404	15273	17388	20297
2521	4918	8510	12407	15331	17406	20301
2578	4943	8526	12484	15388	17439	20354
2788	5111	8671	12618	15510	17456	20406
3001	5135	8704	12804	15662	17462	20509
3316	5140	8871	12903	15772	17499	20612
2416	5375	8900	13022	15821	17766	20663

56ª ESTRAZIONE

N. 82 obbligazioni - Ferrovie livornesi

Serie *B* - 3 0[0 da L. 500 ciascuna

	869	1741	2649	3649	4679	6349
6	874	1912	2683	3823	4743	6356
73	989	2021	2[illegible]3[illegible]	38[illegible]9	4860	6405
90	1048	2106	2900	3890	5009	6527
171	1068	2195	2929	3926	5263	6569
409	1097	2280	2930	4076	5312	6621
528	1130	2351	2938	4123	5476	6645
614	1390	2379	3150	4262	5663	6730
635	1424	2417	3157	4413	5815	6734
771	1441	2432	3263	4480	5848	6796
789	1506	2555	3387	4534	5924	6914
868	1523	2584	3605	4671	6207	—

ESTRAZIONE

N. 802 obbligazioni - Ferrovie livornesi

Serie *C* - 3 0[0 da L. 500 ciascuna

392	7886	14458	21271	28394	35350	43089
418	8050	14568	21281	28409	35360	43121
510	8206	14694	21432	28453	35443	43[illegible]95
846	8214	14717	21571	28503	35446	43427
961	8218	14933	21627	28680	35454	43441
987	8364	15111	21656	28706	35466	43442
1118	8407	15139	21741	28808	35496	43613
1162	8428	15143	21761	28832	35582	43723
1179	8436	15174	21767	28937	35609	43766
1245	8446	15477	21808	28975	35774	43843
1356	8448	15541	22022	29102	35970	43884
1382	8483	15595	22370	29143	35994	44239
1549	8738	15661	22477	293[illegible]3	36075	44338
1725	8739	15683	22516	29358	36148	44354
1800	8769	15831	22759	29401	36229	44627
2074	8829	15884	22855	29432	36360	44739
2100	8849	15980	22866	29598	36366	44791
2131	8856	15998	23035	29671	36488	44923
2146	8871	16014	23339	29753	36620	45542
2270	8978	16070	23351	29869	36727	45613
2382	9082	16206	23354	299[illegible]0	36829	457[illegible]2
2485	9083	16309	23410	29947	36833	45804
2682	9091	16390	23551	30192	36866	45928
2727	9222	16504	23781	30195	36935	45953
2775	9357	16531	23861	30332	37029	45969
2921	9470	16573	23873	30422	37064	45974
2975	9371	16585	24032	30448	37093	46016
3010	9763	16722	24103	30511	37096	46399
3029	9776	16731	24243	30759	37149	46505
3126	9862	16915	24256	30779	37290	46516
3171	9917	16931	24261	30808	37313	46588
3273	10010	16964	24348	30844	373[illegible]4	46685
3325	10078	17228	24358	30[illegible]50	37344	46761
3408	10162	17278	24405	30894	37652	46787
3435	10189	17294	24507	30899	37701	46970
3654	10204	17411	24899	31020	37860	47014
3762	10[illegible]66	17577	24935	31070	38010	47018
3769	10551	17626	24963	31090	38183	47041
3817	10716	17660	25057	31123	38317	47115
3833	10786	17785	25179	31200	38514	47169
3914	10812	17879	25240	31478	38532	47280
4116	10938	18060	25431	31697	38588	47582
4317	11135	180[illegible]4	25475	31790	38[illegible]88	47635
4348	11232	18129	25687	31804	38709	47684
4510	11256	18152	25766	31900	38835	47724
4547	11301	18216	25798	31963	38931	47889
4596	11481	18416	25862	32019	39102	47907
4820	11493	18489	25907	32293	39287	48048
4821	11532	18550	26066	32351	39322	48055
4922	11652	18599	26075	32359	39328	48064
4957	11774	18694	26245	32399	39474	48070
4967	11969	18754	26327	32827	39479	48162
5017	12112	18909	26433	33030	39530	48196
5482	12235	19187	26641	33153	39627	48219
5514	12265	19324	26655	33225	39759	48489
5523	12405	19464	26758	33412	39856	48544
5[illegible]54	12613	19512	26834	33417	39933	48575
5817	12792	19616	26978	33460	40033	48693
5903	12864	19676	27109	33580	40101	48795
6184	12945	19791	27120	33605	40188	48808
6291	13070	19927	27195	33663	40406	48821
6411	13156	20098	27228	3376[illegible]	40560	48951
6556	13165	20145	27246	33889	40838	49012
6578	13273	20216	27421	33896	40931	49177
6[illegible]83	13613	20223	27488	33931	41045	49196
6[illegible]31	13715	20285	27614	33984	41079	49208
6732	13753	20325	27633	34033	41135	49317
6818	13779	20398	27645	34043	41197	49344
6913	13798	20425	27659	34302	41234	49390
7014	13807	204[illegible]4	27825	34568	41375	49520
7102	138[illegible]4	20440	27848	34718	41529	49696
7472	13848	20442	27925	34736	41566	49715
7508	13992	20616	27927	3[illegible]03[illegible]	41658	49744
75[illegible]0	14160	20627	28066	35125	42009	49921
7567	14181	20794	28090	35171	42088	49939
7617	14214	21010	28168	35238	42581	49979
7659	14273	210[illegible]9	28215	35301	42593	50055
7772	14317	21203	28247	35319	43064	50131

50154	52977	56582	59291	62328	64410	67369
50286	53094	56700	59550	62329	64423	67495
50292	53417	56849	59728	62341	64491	67534
50359	53457	56874	59873	62344	64743	67544
50403	53469	57163	60013	62381	64751	67585
50426	53652	57185	60036	62414	64752	67682
50469	53697	57186	60101	62477	64823	67773
50491	53713	57187	60212	62629	64838	67791
50522	53791	57207	60214	62639	64925	67962
50580	53793	57247	60227	62794	65048	67976
50692	53880	57423	60331	62812	65159	68046
50752	53988	57639	60356	62882	65322	68093
50771	54322	57721	60439	62972	65340	68140
50817	54553	57729	60445	62941	65345	68548
51021	54607	57739	60734	63094	65389	68579
51054	54759	57756	60785	63139	65392	68710
51073	54847	57803	60856	63155	65685	68746
51119	55052	57911	61013	63211	65725	68753
51191	55171	57991	61069	63348	65752	68774
51234	55258	58053	61176	63391	65792	68817
51351	55276	58070	61338	63397	65847	68819
51871	55444	58097	61342	63537	65887	68847
51914	55501	58223	61403	63544	65898	68863
51975	55602	58370	61426	63655	66187	68873
52043	55749	58439	61540	63656	66265	68888
52079	55814	58440	61531	63815	66318	68915
52229	55857	58480	61640	63831	66326	69122
52401	55868	58499	61704	63995	66338	69179
52451	55941	58504	61785	64175	66341	69188
52516	55967	58634	61898	64180	66351	69308
52524	55976	58656	61940	64181	66718	69449
52572	56113	58658	61959	64196	66844	69506
52653	56204	58678	62010	64203	67105	69610
52672	56232	58679	62141	64232	67126	69977
52850	56407	58812	62145	64348	67129	—
52860	56422	59004	62158	64360	67272	—
52960	56482	59020	62310	64399	67330	—

56ª ESTRAZIONE

N. 1147 obbligazioni - Ferrovie livornesi

Serie D^1 - 3 0/0 da L. 500 ciascuna.

26	3767	7512	10372	13282	16532	19928
150	3874	7525	10375	13371	16603	20097
196	3916	7551	10383	13469	16706	20271
300	4074	7567	10494	13495	16725	20342
437	4081	7607	10575	13568	16849	20383
458	4154	7647	10647	13615	17217	20409
805	4335	7750	10936	13631	17246	20412
819	4416	7754	11033	13657	17326	20428
924	4481	7884	11086	13712	17347	20449
1013	4594	7891	11129	13815	17348	20488
1261	4808	8019	11564	13829	17377	20579
1286	5089	8133	11572	14040	17379	20670
1408	5290	8166	11574	14276	17564	20731
1633	5334	8170	11668	14327	17702	20825
1768	5387	8310	11684	14358	17714	20904
1948	5456	8544	11760	14512	17919	21063
2026	5530	8565	11807	14705	17925	21286
2112	5690	8592	11808	14718	18001	21378
2425	5817	8625	11867	14820	18093	21442
2498	5898	8647	12057	14987	18119	21509
2501	6053	8852	12135	15081	18150	21535
2581	6159	8896	12156	15182	18191	21665
2645	6229	8971	12164	15206	18222	21781
2658	6490	9004	12167	15522	18246	21804
2742	6493	9140	12316	15525	18320	21998
2836	6504	9214	12343	15612	18771	22157
2838	6518	9215	12408	15676	18952	22236
2847	6544	9395	12423	15826	19069	22256
3019	6583	9432	12484	15917	19245	22257
3067	6620	9604	12522	16007	19246	22399
3180	6642	9788	12581	16063	19267	22508
3372	6854	9834	12675	16102	19297	22817
3380	6862	9846	12724	16130	19316	22823
3445	6880	9879	12797	16305	19344	22932
3447	7015	9940	12828	16364	19503	22996
3529	7056	9980	12833	16386	19610	23165
3575	7317	9998	12844	16433	19738	23265
3594	7335	10041	12900	16507	19750	23350
3598	7363	10116	12932	16510	19783	23400
3716	7482	10229	13102	16522	19798	23420

23515	31756	39351	47259	54216	59692	65414
23595	31758	39547	47299	54223	59728	65435
23720	31794	39619	47521	54249	59836	65471
23755	31876	39660	47568	54276	59871	65480
23781	31953	39792	47570	54349	59894	65550
23850	32172	39822	47654	54373	59896	65626
23879	32292	39934	47655	54411	59964	65667
23960	32362	40031	47826	54448	60108	65701
24012	32541	40133	47833	54449	60124	65821
24039	32657	40158	47863	54500	60246	65985
24124	32716	40169	47974	54505	60325	66025
24396	32780	40198	48025	54526	60361	66123
24586	32815	40275	48079	54536	60609	66183
24649	32858	40350	48242	54545	60643	66226
24659	32876	40366	48324	54749	60653	66248
24862	32893	40549	48353	55000	60718	66269
24866	32925	40717	48448	55285	60728	66339
24957	32963	40775	48495	55443	60745	66353
25208	33019	40797	48549	55453	60772	66376
25227	33037	40999	48833	55540	60788	66430
25411	33316	41018	49005	55553	60801	66536
25522	33380	41093	49013	55586	60802	66543
25687	33472	41225	49294	55611	60888	66589
25719	33475	41233	49343	55898	60916	66590
25804	33543	41267	49485	55901	60934	66617
25809	33547	41273	49515	55984	60968	66657
25964	33597	41300	49636	56033	61040	66905
26002	33636	41487	49658	56112	61260	66948
26318	33641	41611	49664	56148	61293	66957
26338	33737	41675	49675	56212	61503	67040
26341	33747	41682	49681	56229	61623	67095
26392	33862	41683	49712	56277	61863	67169
26501	33914	41759	49906	56300	61924	67264
26505	33977	42307	49993	56360	61943	67294
26666	34045	42332	50191	56403	61992	67336
27274	34339	42468	50269	56541	61998	67345
27514	34343	42515	50311	56621	62017	67584
27542	34384	42533	50331	56632	62151	67595
27813	34435	42544	50489	56641	62393	67664
27884	34563	42607	50715	56867	62480	67703
28180	34696	42708	50789	56934	62486	67871
28182	34734	42742	50803	57165	62620	67918
28314	34801	42797	51017	57211	62678	67950
28395	34844	42880	51042	57232	62790	68147
28471	35126	43076	51122	57234	62823	68325
28653	35194	43116	51267	57275	62872	68343
28687	35232	43136	51284	57298	62980	68362
28731	35240	43329	51322	57349	63085	68410
28890	35369	43422	51397	57450	63102	68461
28996	35380	43442	51568	57670	63103	68502
29182	35445	43702	51636	57684	63311	68549
29208	35517	43830	51674	57741	63358	68752
29367	35613	43876	51680	57787	63410	68798
29383	35703	43947	51714	57866	63445	68873
29445	36318	44004	51757	57912	63468	68888
29533	36324	44229	51765	58048	63619	68947
29582	36341	44231	51792	58049	63624	68985
29629	36371	44369	51802	58166	63852	69277
29680	36887	44415	51849	58239	63889	69283
29761	37046	44505	51872	58259	64064	69501
29881	37180	45029	51931	58331	64125	69664
30066	37317	45209	51940	58431	64151	69695
30112	37388	45356	51985	58434	64345	69768
30144	37542	45388	52081	58717	64440	69794
30146	37559	45422	52257	58777	64532	69886
30169	37708	45516	52371	58842	64574	70369
30196	37849	45568	52381	58880	64594	70433
30264	37868	45732	52510	58920	64612	70479
30627	37952	45736	52534	58937	64619	70686
30872	38082	45880	52648	59003	64634	70701
30939	38086	45905	52712	59067	64657	70846
30991	38105	45921	52988	59074	64698	70958
31031	38111	46049	53185	59095	64751	70981
31063	38185	46068	53271	59143	64931	71145
31173	38432	46155	53313	59161	64951	71366
31197	38576	46198	53316	59254	65054	71369
31198	38611	46390	53422	59368	65114	71398
31267	38650	46414	53537	59419	65136	71499
31333	38733	46649	53699	59467	65138	71574
31377	38770	46683	53710	59488	65208	71764
31402	38792	46783	53742	59603	65233	71786
31514	38955	46833	53908	59604	65269	71887
31626	39040	46929	53988	59625	65314	71904
31727	39166	47116	54022	59671	65393	71926

71942	74822	77507	80634	84738	88197	95807
71948	74901	77544	80977	84746	88357	95906
72017	74953	77600	81071	84774	88417	95997
72051	74955	77701	81086	84836	88465	96018
72055	74961	77728	81151	84878	88521	96030
72184	74979	77733	81165	85225	88698	96125
72260	75264	77748	81436	85478	88885	96162
72292	75410	77821	81518	85583	88952	96210
72359	75477	77896	81605	85661	89233	96328
72379	75480	77995	81931	85884	89276	96581
72671	75508	78023	82228	85949	89340	96669
72723	75554	78056	82248	85983	89608	96867
72792	75569	78058	82300	85991	89642	97024
72860	75582	78098	82362	86082	89714	97039
72884	75693	78484	82515	86094	89751	97170
72895	75843	78595	82598	86159	90078	97189
72926	75912	78657	82631	86243	90149	97310
73028	76090	78790	82731	86280	90165	97334
73070	76123	78818	82816	86396	90261	97362
73202	76156	78912	82855	86622	90326	97366
73302	76161	78916	82909	86705	90532	97502
73317	76265	78952	82963	86706	90719	97705
73371	76274	78954	82976	86742	90950	97778
73420	76332	78964	83095	86841	91076	97793
73426	76418	79053	83154	86908	91124	97851
73583	76493	79121	83175	87092	91323	98286
73634	76509	79278	83397	87347	92467	98303
73667	76614	79317	83435	87370	92509	98501
73711	76713	79555	83548	87393	93113	98744
73818	76735	79723	83829	87506	93136	98764
73873	76856	79744	83908	87543	93316	99078
73904	76879	79775	83992	87557	93533	99084
73950	76977	80168	84004	87560	93834	99256
74029	77152	80324	84049	87702	94210	99660
74111	77214	80344	84135	87766	94304	99736
74145	77269	80406	84164	87789	94398	99780
74235	77292	80423	84201	87855	94816	99809
74385	77328	80466	84366	87890	94990	99870
74435	77390	80485	84531	87989	95132	99945
74466	77467	80625	84702	88107	95688	—

56ª ESTRAZIONE

N. 1490 obbligazioni — Ferrovie livornesi

Serie D^2 — 9 0/0 da L. 500 ciascuna

100260	102979	107341	110253	113418	117252	119883
100338	103316	107418	110271	113529	117257	119937
100458	103388	107560	110320	113533	117292	120002
100475	103451	107652	110366	113631	117475	120110
100499	103655	107810	110382	113646	117512	120152
100514	103662	107862	110400	113708	117585	120234
100682	103705	107952	110644	113775	117627	120261
100787	104164	108052	110714	113998	117713	120425
100790	104589	108201	110801	114162	117929	120552
100834	104825	108293	110855	114500	117945	120590
101002	104873	108321	110873	114520	117966	120610
101011	105091	108367	110889	114628	117981	120776
101243	105106	108379	110994	114858	117982	120847
101293	105138	108449	111077	114978	117988	121009
101303	105174	108475	111104	114991	117998	121042
101308	105252	108669	111290	115174	118006	121071
101423	105284	108734	111338	115248	118046	121082
101431	105337	108904	111693	115293	118059	121102
101434	105388	108910	111704	115460	118154	121250
101486	105612	109016	111811	115489	118211	121300
101492	105728	109020	111845	115562	118399	121362
101565	105975	109117	111889	115581	118502	121440
101638	106012	109326	111911	115588	118515	121894
101823	106069	109407	111912	115817	118652	121933
101949	106164	109462	112033	115872	118700	121936
102047	106423	109515	112040	116091	118778	121949
102074	106455	109519	112070	116184	119134	121977
102089	106480	109549	112075	116496	119162	122025
102134	106487	109571	112151	116617	119182	122030
102242	106523	109609	112317	116681	119238	122141
102285	106559	109665	112525	116780	119343	122182
102419	106586	109697	112660	116807	119423	122307
102531	106594	109765	112756	116961	119484	122374
102577	106641	109824	113255	116977	119569	122379
102643	107030	109833	113293	117083	119575	122547
102791	107075	109858	113359	117132	119689	122553
102837	107101	110194	113389	117140	119875	122631

122658	130427	138196	145878	151895	159933	167742
122745	130435	138350	145880	151938	160117	167775
123024	130459	138428	146008	152021	160155	167801
123147	130462	138586	146129	152044	160239	167874
123170	130473	138741	146170	152073	160339	167896
123197	130706	138801	146257	152148	160341	167990
123232	130792	138838	146312	152199	160414	168013
123305	130932	139007	146323	152270	160420	168041
123359	131134	139068	146355	152276	160478	168050
123378	131236	139138	146424	152299	160589	168074
123430	131315	139147	146466	152440	160913	168096
123440	131472	139303	146630	152510	160980	168133
123464	131543	139339	146748	152708	160991	168163
123691	131655	139429	146818	152815	161047	168246
123768	131665	139444	146851	152872	161096	168297
124027	131772	139537	146953	153016	161123	168424
124135	131805	139543	146982	153017	161144	168488
124301	132022	139593	147032	153117	161161	168489
124308	132061	139607	147057	153190	161196	168491
124547	132106	139618	147135	153286	161243	168515
124569	132151	139625	147159	153343	161278	168531
124594	132155	139784	147210	153134	161289	168633
124717	132255	139927	147227	153444	161543	168685
124721	132394	140214	147338	153472	161607	168716
124812	132434	140346	147501	153532	161800	168830
125057	132547	140402	147526	153785	161895	168849
125122	132767	140454	147606	153808	162222	168851
125163	132778	140457	147709	153905	162255	168857
125173	133452	140578	147727	153937	162555	168975
125174	133509	140601	147732	154088	162572	169068
125198	133553	140726	147740	154169	162692	169074
125351	133733	140802	147807	154319	162729	169126
125418	133854	140911	147942	154323	162763	169344
125527	134072	140965	147958	154714	162777	169475
125726	134079	140997	147989	154905	162978	169478
125920	134112	141232	148013	154988	162979	169579
126024	134167	141249	148017	154997	162989	169635
126150	134192	141442	148047	155089	163042	169720
126238	134201	141487	148050	155307	163167	169731
126367	134276	141534	148080	155405	163223	169798
126421	134295	141644	148162	155429	163304	170011
126556	134355	141800	148226	155822	163314	170063
126768	134471	141820	148230	155875	163361	170168
127050	134544	141885	148237	156250	163362	170196
127086	134626	141965	148495	156269	163392	170228
127124	134655	142071	148529	156334	163530	170268
127347	134669	142139	148531	156335	163549	170273
127388	134754	142286	148665	156456	163655	170455
127403	135047	142442	148721	156592	163949	170496
127463	135166	142748	148739	156645	164167	170510
127507	135230	142790	149075	156699	164199	170530
127510	135347	143050	149112	156786	164219	170884
127671	135375	143109	149152	157093	164283	170888
127736	135616	143266	149166	157099	164351	170911
128004	135734	143302	149206	157126	164621	170916
128028	136024	143308	149279	157133	164644	170931
128041	136152	143400	149397	157192	164966	171000
128401	136239	143404	149467	157565	164975	171029
128525	136385	143454	149569	157624	165403	171035
128535	136401	143461	149576	157648	165421	171242
128634	136589	143531	149725	157682	165677	171289
128748	136596	143544	149736	157684	165903	171408
128784	136659	143640	149770	157719	165967	171410
128816	136697	143699	149789	157776	166071	171525
129153	136727	143703	149876	157871	166129	171571
129172	136757	143732	150071	157891	166146	171620
129192	136842	143746	150086	157962	166241	171681
129308	136880	143850	150208	158218	166288	171726
129439	136902	144323	150215	158256	166454	171758
129582	136906	144338	150251	158324	166478	171773
129634	136991	144408	150261	158326	166629	171845
129645	137254	144471	150413	158365	166684	171894
129727	137255	144476	150514	158613	166707	171898
129867	137409	144600	150942	158731	166778	171938
129915	137479	144805	150943	158775	166859	172010
129976	137504	144865	151046	158805	166896	172033
129992	137696	144942	151051	158892	167263	172154
130088	137932	145175	151092	158984	167299	172218
130113	137996	145188	151145	159077	167346	172276
130163	138029	145209	151220	159289	167439	172285
130224	138111	145439	151437	159397	167524	172365
130226	138112	145683	151480	159437	167565	172376
130364	138116	145736	151711	159722	167580	172691
130369	138175	145819	151886	159894	167583	172794

173128	178758	184738	190288	195679	204171	215096
173149	178853	184808	190371	195707	204231	215193
173102	178888	184847	190417	195777	204384	215197
173222	179096	184862	190582	195787	204671	215254
173356	179256	184966	190611	195802	204686	215408
173382	179322	185062	190732	195821	204793	215533
173512	179362	185085	190794	195822	205 59	215664
173514	179364	185239	190811	195893	205908	215762
173613	179423	185258	190821	195974	206217	215767
173866	179445	185266	191132	195979	206327	216033
173871	179781	185324	191135	1959 9	206419	216114
173984	179928	185388	191189	196087	206552	216149
174055	180090	185436	191253	196216	206554	216427
174138	180246	185460	191324	196223	206584	216439
174183	180311	185479	191441	196237	206995	216519
174189	180392	185510	191547	196241	207152	216804
174315	180491	185555	191585	196277	207177	216807
174330	180514	185769	191635	196317	207266	216868
174340	180549	186093	191698	196434	207553	216977
174359	180582	186229	191725	196525	207567	217039
174406	180687	186258	191855	196558	207716	217477
174515	180843	186263	191857	196699	207889	217589
174544	1 0967	186630	191933	196776	207934	218062
174671	181028	186716	192029	196886	208054	218112
174785	181113	186736	192050	196912	208386	218199
174817	181126	186765	192200	197051	208782	218415
174841	181160	186772	192228	197286	208924	218470
174862	181210	186792	192248	197331	209021	218723
174887	181214	186833	192270	197535	209032	218809
174923	181260	186834	192288	197734	209062	218941
174966	181282	186849	192317	197736	209399	219062
175016	181403	186882	192351	197950	209587	219132
175017	181408	186924	192398	198067	209742	219148
175034	181452	186938	192699	198311	209815	219341
175068	181535	186931	192797	19 546	209836	219414
175069	181583	187104	192843	198595	209912	219675
175178	181636	187161	192895	198587	210076	220065
175345	181650	187233	192962	198641	210091	220071
175346	181693	187245	192973	199115	210207	220144
175457	181827	187290	192997	199224	210210	220224
175 19	181882	187315	193067	199328	210301	220308
175658	182017	187487	193071	199353	210374	220496
175662	182024	187489	193113	199463	210432	220558
176192	18 083	187495	193115	199504	210441	220624
176222	182123	187603	193124	199517	210505	220921
176280	182128	187612	193252	199542	210593	221298
176400	182149	187771	193292	199608	210686	221304
176555	182262	187852	193409	199687	210782	221505
176659	182275	187921	193440	199801	210845	221767
176707	182295	187936	193478	199964	211011	221770
176801	182360	187956	193669	200067	211138	222077
176907	182382	188041	193882	200171	211195	222392
176934	182529	188062	193908	200488	211255	222418
177053	182551	188082	193909	200547	211578	222437
177067	182568	188201	194074	200593	211583	222438
177174	182876	188333	194194	200920	211628	222461
177178	182985	188714	194247	200972	211948	222658
177223	182901	188741	194260	201000	212024	222687
177236	183091	188804	194262	201127	212091	222921
177265	183208	188895	194267	201256	212234	222994
177266	183294	188974	194320	201505	212279	223037
177421	183316	188989	194324	201679	212312	223055
177467	183335	189025	194423	201839	212 85	223199
177505	183423	189045	194490	201981	212618	223427
177534	183463	189104	194604	202311	212905	223485
177547	183485	189237	194669	202346	212983	223503
177603	183489	189275	194897	2 2384	213030	223715
177621	183733	189462	194902	202396	213090	223771
177726	183750	189586	194949	202503	213249	224051
1778 9	183825	189640	194989	202617	213364	224171
177879	183855	189667	195085	202650	213472	224182
177973	184009	189671	195176	202663	214022	224206
178045	184097	189678	195197	202686	2 4113	224215
178090	184155	189706	195236	2028 3	214150	224266
178133	184182	189720	195240	202832	214222	224270
178218	184195	189765	195280	202941	214578	224309
178296	184196	1898 8	195386	202950	214504	224371
178319	184246	189853	195400	203346	214547	224484
178329	184312	189938	195443	203434	214576	224689
178332	184446	189939	195448	203195	214703	224804
178445	184502	190094	195465	203629	214778	[illegible]
178515	184651	190155	195470	203658	214797	224826
178692	184655	190186	195482	203664	2 4962	224860
178696	184763	190241	195573	204003	215081	224873

224891	225440	226064	226979	227065	228323	228842
224957	225466	226118	227072	227476	228326	228862
224971	225508	226226	227119	227516	228356	228869
225046	225642	226303	227126	227693	228461	228874
225070	225693	226575	227172	227780	228486	229094
225120	225730	226617	227231	227891	228029	229755
225186	225758	226626	227241	228035	228715	229913
225365	225914	226838	227352	228174	228803	—

Le obbligazioni delle varie serie come sopra estratte cessano di fruttare interessi a tutto di cembre 1919 ed il rimborso alla pari del capitale rappresentato dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 2 gennaio 1920:

nel Regno e Colonie - presso tutte le sezioni di R. Tesoreria e presso la R. Tesoreria coloniale sopra mandati che da questa Direzione Generale saranno emessi a seguito di regolare domanda in carta bollata da lire una dei possessori dei titoli:

all' Estero - il rimborso delle obbligazioni delle serie *C*, D^1 e D^2 sarà pure effettuato a Parigi, Londra, e Ginevra, a cura della casa bancaria F.lli De Rothschild di Parigi.

Pei rimborsi da effettuati tanto nel Regno, quanto all'estero dovrà farsi restituzione delle obbligazioni sorteggiate e delle relative cedole non mature al pagamento, a cominciare cioè da quella scadente il 1° luglio 1920.

64ª ESTRAZIONE

N. 157 obbligazioni - Ferrovia Lucca-Pistoia
Emissione 1856 - 3 0|0 da L. 420 ciascuna

7	2 88	3900	6256	8714	10769	13123
39	2252	4168	6289	8793	10762	13238
2 6	2256	4213	6419	8872	10769	13282
292	2262	4265	6524	9087	10778	13664
332	2288	4280	6559	9080	10819	13794
356	2479	4350	6607	9184	11258	13812
631	2541	4394	6653	9226	11387	13822
641	2610	44 2	6725	9400	11465	13866
818	2548	4477	6983	9503	11563	13929
826	2733	4554	7093	9532	11793	13988
1030	2755	4578	7257	9548	11898	13995
1165	2869	4636	7406	9606	11931	13998
1247	2898	4999	7712	9680	12129	14015
1267	3054	5054	7921	9691	12175	14029
1279	3104	5172	8026	9816	12327	14051
1406	3123	5303	8163	9936	12407	14236
1428	3124	5428	8246	9954	12557	14244
1544	3238	5541	8359	10027	12584	14248
1579	3248	5860	8436	10083	12850	14384
1742	3351	5918	8536	10084	12875	—
2066	3309	5929	8588	10162	12889	—
2025	3466	6017	8627	10248	12974	—
2040	3799	6146	8650	10676	13085	—

62ª ESTRAZIONE

N. 77 obbligazioni - Ferrovia Lucca-Pistoia
Emissione 1858 - 3 0|0 da L. 420 ciascuna

14585	15672	17027	17756	19036	19993	20587
14658	15956	17112	17772	19070	20143	20634
14669	15984	17128	17857	19401	20170	20792
14772	16006	17144	18200	19426	20207	20879
14869	16 87	17163	18426	19447	20210	20957
15080	16198	17267	18512	19494	20301	21114
15173	16450	17401	18514	19513	20388	21150
15189	16528	17428	18518	19631	20439	21176
15230	16647	17500	18574	19710	20511	21220
15783	16871	17567	18981	19881	20563	21248
15659	16941	17753	19005	19879	20569	21268

60ª ESTRAZIONE

N. 182 obbligazioni — Ferrovia Lucca-Pistoia
Emissione 1860 - 3 0|0 da L. 420 ciascuna

[illegible]	11 6	1914	2729	3130	3563	4258
[illegible]	1261	[illegible]	2861	3162	3651	4293
[illegible]	1186	2102	2889	3270	3696	4309
[illegible]	1297	2207	2891	3279	3737	4316
[illegible]	15 2	2530	3013	3576	4004	4364
10 9	1674	2621	3062	34 4	4048	4428

4530	6588	8411	10068	12045	13712	14865
4595	6759	8513	10212	12048	13718	14867
4751	6894	8709	10259	12055	13729	14878
5230	6897	8932	10275	12240	13853	14890
5395	6950	8940	10717	12333	13906	14901
5423	7051	9039	10718	12374	13909	14925
5862	7398	9084	10782	12523	13935	14956
6013	7413	9091	10853	12535	13987	14993
6122	7484	9230	10867	12542	13989	15130
6134	7521	9295	10877	12564	14007	15328
6328	7571	9311	10955	12751	14104	15430
6332	7761	9144	10960	12812	14132	15589
6339	7780	9606	11074	12877	14162	15776
6419	7765	9639	11148	13049	14219	15806
6431	7845	9684	11516	13313	14368	15890
6139	7998	9716	11573	13425	14413	16017
6491	8085	9822	11638	13495	14427	16163
6544	8125	9916	11642	13508	14465	16179
6556	8235	9953	11646	13620	14533	16276
6571	8335	9970	12019	13650	14810	16524

Le obbligazioni delle varie emissioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi a tutto febbraio 1920 ed il rimborso alla pari dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° marzo 1920:

nel Regno e Colonie – presso tutte le sezioni di R. Tesoreria e presso la R. Tesoreria coloniale, sopra mandati che da questa Direzione Generale saranno emessi a seguito di regolare domanda in carta bollata da lire una dei possessori dei titoli;

all' Estero – sarà effettuato il rimborso delle obbligazioni delle emissioni 1856 e 1858 a Londra a cura della casa bancaria F.lli De Rothschild di Parigi.

Tanto pei rimborsi da effettuarsi nel Regno e Colonie, quanto all'estero dovrà farsi restituzione delle obbligazioni sorteggiate o delle relative cedole non maturate al pagamento a cominciare da quella scadente il 1° settembre 1920.

55ª ESTRAZIONE

N. 260 obbligazioni – Ferrovia centrale Toscana ed Asciano-Grosseto
Serie *A* – 5 0|0 da L. 500 più L. 200 di premio ciascuna

28	2149	3500	4898	6574	8374	9914
63	2175	3503	4910	6684	8403	9952
202	2232	3537	4990	6690	8414	9959
384	2233	3580	5023	6777	8415	10122
397	2296	3608	5073	6783	8568	10182
491	2317	3651	5165	6830	8621	10200
542	2339	3782	5166	6831	8682	10248
640	2409	3795	5238	6875	8685	10251
657	2417	3801	5272	6887	8714	10281
686	2511	3814	5305	6970	8723	10298
914	2541	3821	5317	7024	8759	10351
956	2548	3857	5366	7094	8887	10484
958	2561	3890	5426	7141	8924	10536
993	2563	3908	5468	7218	8952	10598
1091	2680	3909	5475	7249	9095	10611
1117	2745	4075	5558	7335	9151	10631
1202	2804	4085	5609	7349	9180	10704
1276	2810	4116	5613	7352	9186	10844
1278	2811	4124	5633	7357	9188	10888
1325	2934	4144	5660	7369	9215	10933
1348	2940	4178	5680	7371	9245	10989
1446	3015	4187	5687	7412	9330	11059
1471	3017	4198	5693	7419	9337	11115
1491	3032	4214	5706	7460	9467	11205
1497	3051	4255	5730	7505	9469	11311
1507	3149	4281	5800	7537	9476	11324
1516	3186	4530	5819	7647	9493	11378
1580	3188	4550	5824	7740	9531	11457
1605	3258	4561	5855	7749	9532	11492
1682	3282	4566	5865	7776	9577	11617
1714	3299	4597	5899	7865	9605	11670
1794	3306	4623	5901	7992	9764	11719
1853	3319	4667	5980	8052	9774	—
1854	3394	4717	5988	8079	9779	—
1882	3399	4739	5994	8128	9826	—
1884	3410	4762	6071	8222	9835	—
2052	3438	4823	6136	8297	9900	—
2069	3490	4855	6209	8350	9909	—

55ª ESTRAZIONE

N. 754 obbligazioni – Ferrovia centrale Toscana ed Asciano-Grosseto
Serie *B* – 5 0|0 da L. 500 più L. 200 di premio ciascuna

21	2937	6077	9214	12222	15156	19271
23	2973	6081	9257	12233	15157	19344
33	2989	6082	9280	12255	15233	19359
70	3061	6087	9283	12261	15257	19451
133	3137	6110	9298	12333	15377	19472
283	3149	6120	9321	12372	15499	19518
294	3180	6127	9373	12377	15641	19574
297	3273	6134	9443	12424	15649	19614
301	3302	6183	9458	12429	15678	19675
348	3307	6190	9483	12508	15790	19854
428	3309	6228	9506	12513	15817	19858
455	3329	6239	9510	12583	15907	19941
814	3354	6256	9594	12566	15961	19984
818	3382	6308	9596	12756	16038	20042
839	3403	6323	9667	12795	16040	20053
868	3445	6450	9710	12814	16062	20110
927	3487	6441	9765	12838	16134	20139
929	3495	6575	9801	12882	16146	20159
946	3503	6645	9813	12929	16199	20255
996	3546	6701	10023	12939	16201	20260
1033	3696	6869	10041	12953	16223	20305
1074	3705	6918	10063	13024	16227	20445
1085	3724	6931	10091	13043	16264	20468
1121	3751	6946	10126	13112	16357	20484
1181	3782	6968	10254	13120	16406	20552
1182	3825	6993	10335	13131	16514	20654
1184	3862	6994	10336	13197	16531	20668
1246	3960	7018	10380	13206	16713	20716
1290	3964	7111	10393	13232	16823	20727
1297	4135	7131	10438	13245	16892	20754
1326	4230	7197	10479	13329	16935	20778
1407	4297	7222	10496	13331	16975	20862
1420	4395	7237	10510	13366	17055	20914
1431	4480	7313	10539	13373	17127	20935
1464	4490	7320	10561	13409	17140	21077
1493	4514	7342	10563	13456	17202	21131
1533	4516	7476	10601	13483	17229	21176
1616	4527	7539	10639	13510	17247	21215
1629	4542	7552	10656	13512	17270	21216
1656	4552	7573	10688	13519	17352	21447
1677	4562	7629	10740	13526	17380	21472
1709	4568	7660	10764	13547	17389	21493
1760	4645	7716	10776	13591	17392	21510
1804	4655	7744	10781	13592	17478	21522
1865	4700	7763	10804	13607	17555	21527
1887	4798	7764	10806	13613	17586	21574
1923	4873	7902	10808	13630	17780	21584
2013	4939	7944	10829	13662	17819	21638
2031	4950	7958	10833	13686	17840	21658
2033	4976	8033	10846	13743	17929	21694
2059	4977	8047	10854	13822	17944	21702
2068	5059	8062	10888	13835	17958	21762
2080	5079	8068	10927	13838	17960	21790
2114	5100	8107	10953	13912	17964	21821
2165	5113	8167	10980	13944	17967	21951
2168	5115	8176	11024	14020	17969	21977
2217	5122	8180	11029	14055	18149	21984
2261	5134	8308	11070	14145	18167	22017
2271	5265	8309	11295	14273	18201	22095
2294	5283	8343	11320	14407	18216	22169
2307	5298	8346	11389	14410	18231	22259
2411	5342	8403	11436	14440	18238	22338
2465	5359	8435	11566	14457	18253	22348
2522	5366	8457	11572	14475	18279	22355
2571	5413	8484	11629	14534	18409	22535
2598	5418	8527	11728	14662	18425	22547
2642	5460	8548	11740	14670	18471	22598
2651	5502	8609	11744	14672	18578	22618
2663	5515	8628	11771	14769	18795	22748
2666	5561	8773	11786	14789	18817	22873
2675	5566	8788	11809	14876	18818	22942
2676	5576	8847	11828	14912	18842	22945
2738	5725	8870	11922	14932	18888	22950
2751	5781	8872	11973	14975	18946	23067
2775	5827	8884	12028	14976	19008	23084
2788	5894	8934	12044	14993	19044	23087
2801	5953	8961	12099	15049	19076	23130
2848	5959	9018	12129	15149	19203	23170
2919	5974	9173	12142	15151	19225	23192

23216	24679	25917	27649	29247	31344	32580
23224	24686	26039	27727	29373	31409	32634
23391	24690	26089	27775	29496	31422	32661
23435	24736	26133	27937	29511	31509	32662
23516	24738	26177	27980	29637	31605	32699
23597	24745	26216	28018	29663	31608	32773
23620	24760	26278	28105	29675	31612	32775
23699	24772	26281	28123	29692	31807	32791
23725	24842	26299	28351	29744	31829	32855
23767	25034	26316	28410	29787	31831	32869
23789	25079	26323	28142	29856	31906	32885
24052	25093	26400	28467	29965	31920	32911
24099	25139	26430	28474	30154	31962	33015
24124	25140	26681	28553	30280	31973	33107
24125	25225	26694	28634	30333	31980	33138
24137	25235	26758	28642	30379	32008	33161
24276	25289	26777	28701	30402	32054	33191
24279	25290	26823	28793	30412	32102	33370
24336	25294	26957	28823	30428	32111	33377
24350	25311	26965	28830	30432	32138	33428
24377	25313	26974	28852	30518	32196	33528
24406	25364	27059	28928	30582	32245	33651
24474	25530	27125	28942	30595	32277	33883
24499	25561	27156	28960	30858	32283	33918
24506	25640	27341	28974	30901	32310	33944
24528	25652	27342	28992	31073	32392	33947
24588	25708	27349	28998	31079	32419	33980
24592	25721	27425	29148	31153	32423	—
24622	25779	27638	29196	31268	32443	—

55ª ESTRAZIONE

N. 797 obbligazioni-Ferrovia centrale Toscana ed Asciano-Grosseto
Serie *C* - 5 0[0 da L. 500 più L. 200 di premio ciascuna

45	1890	4087	6901	9678	12079	13829
73	1934	4141	6981	9797	12230	13922
97	1941	4146	6982	9814	12250	14043
159	1991	4150	7027	9821	12291	14068
172	2021	4187	7066	9824	12435	14114
284	2050	4213	7075	9841	12460	14164
314	2056	4216	7091	9883	12497	14214
326	2180	4244	7219	9921	12554	14243
408	2212	4268	7260	9982	12595	14265
4[illegible]2	2215	4412	7331	10008	12606	14307
574	2223	4517	7355	10148	12657	14398
581	2260	4580	7365	10188	12658	14435
674	2285	4787	7426	10259	12690	14541
677	2294	4826	7460	10266	12758	14526
691	2298	4846	7548	10361	12818	14561
712	2396	4916	7567	10435	12843	14646
751	2402	4934	7568	10448	12935	14806
765	2415	4956	7613	10458	12948	14819
847	2434	4975	7681	10481	12949	14836
848	2467	4978	7682	10558	12966	14845
941	2578	5122	7788	10622	12973	14847
964	2651	5153	7797	10714	13139	14865
983	2671	5185	8033	10738	13172	14878
1036	2380	5275	8078	10837	13177	14920
1070	2721	5347	8252	10923	13191	14961
1104	2759	5392	8301	10973	13197	15005
1133	2817	5496	8340	14001	13292	15043
1202	2821	5517	8367	11136	13293	15063
1210	2833	5587	8388	11401	13334	15166
1241	2841	5745	8420	11419	13354	15182
1253	2865	5837	8627	11467	13369	15209
1342	2938	59[illegible]5	8833	11485	13399	15234
1420	2995	5987	8875	11517	13409	15248
1447	3000	6047	9027	11621	13419	15262
1453	3028	6058	9051	11631	13424	15312
1467	3123	6096	9067	11690	13429	15396
1493	3211	6101	9093	11702	13464	15417
1494	3261	6131	9206	11738	13488	15606
1511	3361	6191	9241	11747	13498	15652
1610	3400	6197	9275	11748	13527	15693
1663	3420	6347	9285	11800	13557	15700
1672	3459	6358	9339	11815	13578	15753
1729	3604	6410	9359	11892	13586	15761
1740	3709	6421	9372	11977	13594	15780
1742	3722	6447	9415	11985	13635	15836
1767	3741	6529	9433	12014	13636	15872
1834	3807	6636	9621	12025	13700	15877
1847	3813	6733	9644	12030	13807	15903
1864	4011	6743	9650	12062	13828	15925

15927	19218	22854	25573	28142	30055	32804
15935	19298	22957	25594	28281	30057	32808
16025	19348	22983	25608	28283	30084	32876
16074	19476	23009	25620	28341	30149	33047
16121	19733	23014	25817	28371	30194	33077
16181	19775	23110	25845	28378	30196	33142
16272	19776	23147	25871	28407	30203	33186
16334	19798	23150	25904	28421	30270	33260
16387	19825	23184	25970	28461	30293	33269
16436	19882	23221	25983	28472	30318	33501
16449	20041	23236	26006	28507	30331	33534
16468	20046	23249	26032	28508	30345	33537
16478	20074	23300	26057	28604	30354	33544
16576	20150	23311	26142	28646	30408	33555
16619	20156	23324	26161	28655	30413	33599
16694	20197	23332	26176	28660	30421	33609
16715	20204	23343	26178	28700	30433	33746
16742	20283	23364	26204	28810	30436	33810
16784	20294	23499	26213	28833	30472	33855
16792	20323	23552	26247	28855	30485	33930
16824	20366	23689	26274	28877	30513	33970
16910	20443	23729	26317	28927	30514	33976
16950	20511	23750	26368	28933	30528	34082
16959	20538	23844	26381	28971	30540	34098
16987	20585	23923	26382	28985	30553	34125
16999	20609	23930	26383	28987	30571	34145
17020	20654	23936	26438	29023	30580	34164
17041	20680	24047	26498	29029	306[illegible]8	34169
17071	20708	24117	26500	29049	30795	34229
17104	20721	24194	26532	29065	30900	34240
17159	20774	24212	26567	29179	30904	34247
17188	20807	24302	26589	29229	31027	34296
17335	20864	24387	26689	29272	31035	34324
17337	20932	24408	26703	29285	31071	34327
17362	21037	24435	26709	29343	31076	34331
17366	21300	24441	26724	29356	31094	34384
17604	21347	24457	26745	29382	31121	34387
17668	21459	24468	26850	29415	31131	34390
17688	21605	24484	26872	29498	31179	34416
17835	21620	24493	26881	29554	31319	34497
17931	21759	24498	26889	29555	31352	34552
18016	21818	24502	26901	29579	31360	34573
18034	21854	24522	26902	29586	31450	34888
18105	21886	24527	26952	29686	31504	34916
18231	21950	24558	26975	29691	31533	35050
18252	22059	24565	27000	29710	31544	35096
18440	22103	24629	27055	29748	31573	35147
18543	22302	24637	27207	29764	31599	35197
18545	22355	24643	27215	29770	31678	35217
18565	22433	24736	27223	29774	31703	35220
18619	22462	24766	27312	29775	31715	35375
18629	22544	24842	27313	29783	31716	35398
18637	22615	24858	27316	29801	31811	35455
18639	22688	24884	27418	29815	31882	35593
18686	22709	24898	27455	29816	31890	35594
18710	22710	24911	27502	29848	32093	35684
18711	22713	24957	27641	29863	32132	35784
18717	22720	24989	27651	29908	32240	35791
18780	22731	25012	27763	29914	32317	35815
18848	22775	25071	27791	29931	32494	35817
19038	22783	25212	27855	29937	32496	35834
19096	22809	25259	27907	29960	32566	35904
19167	22847	25316	27956	29969	32736	35980
19189	22853	25346	28004	29993	32765	35997
19201	22922	25374	28138	30005	32769	—

Le obbligazioni delle varie serie come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1919 ed il rimborso alla pari del capitale rappresentato dalle medesime, unitamente al premio di L. 200 (previa deduzione dell'importo dell'imposta di ricchezza mobile), avrà luogo a cominciare dal 2 gennaio 1920:

nel Regno e nelle Colonie - presso tutte le Sezioni di R. Tesoreria e presso la R. Tesoreria coloniale sopra mandati che da questa Direzione Generale saranno emessi a seguito di regolare domanda in carta bollata da lire una dei possessori di titoli;

all'Estero - a Parigi, Londra, e Ginevra a cura della casa bancaria F.lli De Rothschild di Parigi.

Pei rimborsi da effettuarsi tanto nel Regno e Colonie quanto all'estero dovrà farsi restituzione delle obbligazioni sorteggiate e delle

relativo cedole non mature al pagamento a cominciare da quella scadente il 1° luglio 1920.

44ª ESTRAZIONE

N. 9345 obbligazioni delle Ferrovie romane 3 0[0 da L. 500 ciascuna

Dal n.	al n.	quant.	Dal n.	al n.	quant.
9001	9100	100	344801	344900	100
15401	15422	22	353443	353500	58
16001	16063	63	356701	356800	100
17301	17369	69	361067	361100	34
21201	21224	24	367801	367871	71
29901	29964	64	376301	376311	11
31201	31300	100	379701	379800	100
33901	33948	48	410901	411000	100
37801	37900	100	418701	418800	100
45501	45534	34	420001	420100	100
46136	46200	65	444501	444600	100
53663	53700	38	446101	446200	100
54001	54100	100	452701	452800	100
58239	58300	12	454001	454100	100
68501	68600	100	456801	456900	100
71801	71900	100	457001	457100	100
72101	72120	20	459401	459500	100
79501	79561	61	461801	461900	100
82149	82151	3	474401	474500	100
82872	82900	29	474701	474800	100
85345	85400	56	485001	485100	100
88998	89000	3	491701	491800	100
90301	90400	100	501301	501400	100
106389	106400	12	508201	508300	100
110751	110781	31	513801	513838	38
127501	127600	100	527401	527500	100
136901	137000	100	546201	546300	100
141963	142000	38	550901	551000	100
143901	143935	35	554701	554800	100
145801	145900	100	560401	560500	100
155301	155400	100	574501	574600	100
159401	159500	100	574701	574800	100
168701	168800	100	588301	588400	100
178872	178900	29	598101	598200	100
181701	181800	100	610401	610500	100
186501	186600	100	612901	613000	100
191501	191537	37	614801	614900	100
194004	194034	31	621201	621290	90
195301	195377	77	621401	621500	100
198364	198400	37	638401	638500	100
210395	210400	6	641901	642000	100
212101	212200	100	650601	650700	100
212601	212700	100	654301	654400	100
220001	220100	100	658101	658200	100
220259	220300	42	658301	658400	100
225201	225266	66	659001	659100	100
232142	232200	59	663501	663600	100
250601	250617	17	673101	673200	100
258901	258964	64	686101	686200	100
272245	272300	56	714101	714200	100
276501	276556	56	719401	719500	100
294601	294700	100	725401	725500	100
297201	297300	100	762801	762900	100
298801	298886	86	764701	764800	100
310701	310800	100	772501	772600	100
322201	322300	100	810401	810500	100
325301	325400	100	816101	816200	100
329448	329500	53			
333901	334000	100		Totale	9345
335801	335900	100			

Il rimborso del capitale nominale delle suddette obbligazioni avrà luogo nel Regno mediante mandati, esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria provinciale (che da questa Direzione Generale saranno emessi, in seguito a regolare domanda in carta bollata da lire una dei possessori dei titoli, contro restituzione delle obbligazioni sorteggiate e relative cedole non mature al pagamento), e nelle Colonie, presso le sezioni di R. Tesoreria di Tripoli, Bengasi ed Asmara nonchè presso la R. Tesoreria coloniale di Mogadiscio (la domanda dovrà presentarsi alle esistenti Delegazioni del tesoro per Tripoli, Bengasi ed Asmara ed all'Ufficio Controllo presso la R. tesoreria coloniale per Mogadiscio).

AVVERTENZA. — I capitali delle obbligazioni estratte delle Ferrovie livornesi, serie *A*, *B*, *C*, *D¹* e *D²*, della Strada ferrata Lucca-Pistoia, emissione 1860, e della Strada ferrata centrale toscana ed Asciano-Grosseto, serie *A*, *B* e *C*, non venendo riscossi entro il termine perentorio di cinque anni, decorrenti dal giorno in cui sono divenuti rimborsabili, a norma dei relativi atti di creazione, cadranno in prescrizione.

Così pure i capitali delle obbligazioni estratte della Ferrovia Lucca-Pistoia, emissioni 1856 e 1858, e delle Ferrovie Comuni romane non riscossi entro il termine perentorio di anni dieci dalla loro rimborsabilità, cadranno nella prescrizione di cui all'art. 917 del Codice di commercio.

Roma, il 16 settembre 1919.

Il direttore capo di divisione: DIMA.

Il direttore generale: GARBAZZI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione). (El. n. 17).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3774 — **Data della ricevuta**: 30 ottobre 1919 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Direzione generale del debito pubblico — **Intestazione della ricevuta**: Tuccimei Alessandro (pos. n. 672300) — **Titoli del debito pubblico**: al portatore n. 4 — **Ammontare della rendita** L. 129,50 — **Consolidato** 3,50 0[0 — **Decorrenza** 1° gennaio 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6 — **Data della ricevuta**: 28 luglio 1916 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Intendenza di finanza di Caltanissetta — **Intestazione della ricevuta**: Crescimanno Giovanni fu Antonio (pos. n. 566504) — **Titoli del debito pubblico**: nominativi n. 1 — **Ammontare della rendita** L. 235 — **Consolidato** 5 0[0 — **Decorrenza** 1° gennaio 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 519 — **Data della ricevuta**: 27 gennaio 1916 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Intendenza di finanza di Firenze — **Intestazione della ricevuta**: Govigli (pos. n. 545724) — **Titoli del debito pubblico**: nominativi n. 1 — **Ammontare della rendita**: L. 51 — **Consolidato** 3 0[0 — **Decorrenza** 1° ottobre 1915.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 518 — **Data della ricevuta**: 27 gennaio 1916 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Intendenza di finanza di Firenze — **Intestazione della ricevuta**: Govigli (posizione n. 545721) — **Titoli del debito pubblico**: nominativi n. 1 — **Ammontare della rendita** L. 9 — **Consolidato** 3 0[0 — **Decorrenza** 1° ottobre 1914.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1007 — **Data della ricevuta**: 13 agosto 1909 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Direzione generale del debito pubblico — **Intestazione della ricevuta**: Tesoriere centrale del Regno (pos. n. 343575) — **Titoli del debito pubblico** misti n. 1 — **Ammontare della rendita** L 375 — **Consolidato** 3,75 0[0 — **Decorrenza** 1° gennaio 1909.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesso, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 novembre 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 %	1022294 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Creditori ipotecari e chirografari nel giudizio di graduazione promosso da Mina Rosa fu Giovanni, nubile, contro Mina Luigi fu Giuseppe, in Torino. . . . . . . L. Per l'usufrutto: Mina Rosa fu Giovanni, nubile, dom. a Pinerolo.	290 —
3,50 %	19148	Collegio delle Vergini Medee in Genova . . . . »	679 —
Consolidato 5 %	1633	Ferrante Agostino di Angelantonio - Vincolata . . . . »	50 —
3,50 %	373970	Ferrante Agostino fu Angelo - Libera . . . . »	700 —
»	384312	Intestata come la precedente - Libera. . . . . »	112 —
»	417149	Intestata come la precedente - Libera. . . . . »	70 —
»	437785	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	10 50
»	458395	Intestata come la precedente - Libera. . . . . »	350 —
P. N. 5 %	14386	Società di mutuo soccorso tra i vigili di Roma. . . . . »	100 —
3,50 %	670269	Mioli Francesco fu Stefano, dom. in Thiene (Vicenza) - Vincolata . . . . »	518 —
Cons. 5 % (1917)	36429	Comune di Roccapalumba (Palermo) . . . . »	5 —
3,50 %	702008 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà: Lampo Giuseppina di Luigi . . . . » Per l'usufrutto: Pugliese Maria fu Salvatore, moglie di Lampo Luigi fu Antonino.	52 50
Consolidato 4.50 %	17476	Congregazione di carità di Matino (Lecce) . . . . »	12 —
»	24108	O. P. Monte delle Orfane in Matino (Lecce) . . . . »	3 —
»	24109	Ospedale dei Pellegrini in Matino (Lecce) . . . . »	99 —
Cons. 5 %	22634	Congregazione di carità di Matino (Lecce) . . . . »	520 —
»	22635	Intestata come la precedente . . . . »	520 —
3.50 %	751484	Venditti Elvira fu Leopoldo, moglie di Russo Salvatore, dom. in Napoli - Vincolata . . . . »	360 50
»	361193	Cuneo Maria Luigia, detta Gigina, di Nicolò, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Rapallo (Genova). . . . . »	28 —
»	713877	Congregazione di Carità di Modugno (Bari) . . . . »	73 50
»	334983	Delle Piane Maria di Cesare Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre. . . . . »	420 —
»	589240	Palma Beatrice fu Antonio - Vincolata . . . . »	77 —
»	605888	Intestata come la precedente - Libera. . . . . »	52 50
»	614078	Intestata come la precedente - Libera. . . . . »	28 —
»	626257	Intestata come la precedente - Libera. . . . . »	28 —
»	635527	Intestata come la precedente - Libera. . . . . »	28 —
»	661104	Intestata come la precedente - Libera. . . . . »	28 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0[0	680395	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . L.	1414 —
»	2448	Per la proprietà: Palma Bice fu Antonio . . . . » Per l'usufrutto: Bolasco Caterina fu Antonio, maritata Torriani, dom. in Roma.	154 —
»	722942	Aimerito Lorenzo fu Francesco, dom. in Torino - Vincolata . . »	38 50
4,50 0[0	9667	Congregazione di carità di Sant'Odorico (Udine) per il legato Antiveri a favore dei poveri della frazione di Flaibano . . »	6 —
»	9482 assegno provvisorio	Intestata come la precedente . . . . »	2 68
3,50 0[0	707492	De Rivi Pietro di Carlo, dom. a Sannazzaro Sesia (Novara). . . »	70 —
»	277857	Opera pia Noncetti, amministrata dal vescovo della diocesi di Livorno . . . . »	101 50
5 %	40938 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Sanfelice Francesco, duca di Acquavella, fu Giuseppe, e per esso a favore della massa dei di lui creditori risultati incapienti nella graduatoria chiusa in Napoli in luglio 1866, dom. in Napoli . . . . » Per l'usufrutto: Capitolo della cattedrale di Amalfi per celebrazione di messe.	500 —
P. N. 5 %	16208 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Greco Antonietta di Giuseppe, ved. di Bardascia Domenico. dom. a Galatina (Lecce) . . . . » Per la proprietà: Bardascia Vincenza, Giuseppina, Francesco ed Antonio fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della madre Greco Antonietta di Giuseppe, ved. di Bardascia Domenico, dom. a Galatina (Lecce).	75 —
3 0[0	52706	Pegna Berta fu Raffaello, moglie di Passigli Carlo Raffaello, dom. in Firenze . . . . »	2010 —
3.50 0[0	333169	Ajezza Giovanna fu Pietro, moglie di Rotondo Giovanni fu Luigi, dom. in Capua (Caserta) - Vincolata . . . . »	525 —

Roma, 29 novembre 1919.

Il direttore generale : GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 21).

2ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 %	603867	56 —	Guabello *Annita* fu Secondino, minore, sotto la patria potestà della madre Vineis Maria fu Luigi, vedova di Guabello Secondino, domic. in Mongrando (Novara)	Guabello *Laura Annita Catterina* fu Secondino, minore, ecc. come contro
»	772684	1260 —	Mongiardini *Cristina* fu Ottavio, *nubile*, domic. a Genova	Mongiardini *Eva-Maria-Cristina* fu Ottavio, *minore*, sotto la patria potestà della madre Eva Aranjo, vedova di Mongiardini Ottavio, domic. a Genova
»	772685	1242 50	Mongiardini *Vittoria* fu Ottavio, *nubile*, domic. a Genova	Mongiardini *Agostina-Vittoria* fu Ottavio, *minore*, ecc. come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 8 dicembre 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . .	83.29	—
3.50 % netto (1902) . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	89.57	—

Corso medio dei cambi.

del giorno 8 dicembre 1919 (art. 39 Codice di commercio).
Parigi 118,97 — Londra 49,89 — Svizzera 245,24 — New York 12,85 — Oro 197,80.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 6 dicembre 1919

Presidenza del presidente TITTONI TOMMASO.

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Messaggi del presidente della Corte dei conti e del ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Comunicò un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva ed altro del ministro dei lavori pubblici circa i prelevamenti eseguiti dai fondi di riserva.

Risposta del senatore Bonasi all'indirizzo del Senato.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il senatore Bonasi ha risposto all'indirizzo, che gli è stato ieri presentato a nome dell'Assemblea, con una lettera, della quale prega il segretario Torrigiani Filippo di dar lettura:

TORRIGIANI FILIPPO, segretario, legge:

« Onorevoli senatori!

« Sono commosso e confuso per la prova di singolare benevolenza che avete voluto darmi nel prendere atto della mia dichiarazione di non sentirmi in grado, per le deteriorate condizioni di salute, di poter più oltre aspirare a riprendere le funzioni di Presidente del nostro Alto Consesso.

Questa concorde, cordiale dimostrazione di affetto, espressa in modo così elevato nell'indirizzo dedicatomi da tanti illustri amati colleghi, e la solenne commovente sanzione datale dal Senato, è il massimo premio che potessi desiderare, per quanto modestamente ho operato nella lunga mia esistenza, tutta dedicata in servizio devoto della Patria adorata; e sarei stato veramente felice di poter consacrarle sin l'ultimo dei brevi giorni di vita che Dio vorrà ancora concedermi, se la salute mi avesse sorretto.

Nell'esprimervi dunque tutta la riconoscenza che profonda e incancellabile sento in cuore verso di voi, onorevoli colleghi, per l'incomparabile bontà vostra a mio riguardo, e per la preziosa collaborazione, che mi rese men difficile un compito ormai troppo superiore alle mie forze affievolite, e verso l'illustre ministro guardasigilli per le parole tanto affettuose, che in nome del Governo si è compiaciuto rivolgermi, associandosi alla indimenticabile dimostrazione, con animo profondamente grato e col più vivo sentimento mi professo, di tutto cuore,

Devot.mo e obblig.mo
Adeodato Bonasi ».

(Approvazioni).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina della Commissione di finanze:

Senatori votanti 124
Maggioranza 63

Ebbero voti:

Il senatore	Ferraris Carlo	116
»	Ferraris Maggiorino . . .	110
»	Dall'Olio Alberto	105
»	Polacco	105
»	Mariotti	103
»	Ruffini.	103
»	Del Carretto	100
»	Mazziotti	99
»	Diena	99
»	Salvago Raggi	99
»	Bergamasco	98
»	Bettoni	96
»	Bodio	94
»	Tanari.	90
»	Bianchi	85
»	Bensa	83
»	Corsi	82
»	Spirito.	80
»	Inghilleri	78
»	Giardino	77
»	Fabri	75
»	Rolandi Ricci	74
»	Gualterio	66
»	Grandi	64
»	Salmoiraghi	55
»	Piaggio	54
»	Wollemborg	51
»	Faina	49
»	Pozzo	46
»	Fracassi	34
»	Colombo	28
»	Carafa	24
»	Frola	24

Voti nulli o dispersi 43
Schede bianche 9

Sono eletti i senatori: Ferraris Carlo, Ferraris Maggiorino, Dallolio Alberto, Polacco, Mariotti, Ruffini, Del Carretto, Mazziotti, Diena, Salvago-Raggi, Bergamasco, Bettoni, Bodio, Tanari, Bianchi, Bensa, Corsi, Spirito, Inghilleri, Giardino, Fabri, Rolandi-Ricci, Gualtiero e Grandi.

Presentazione del progetto di indirizzo di risposta al discorso della Corona.

HORTIS. Presenta il progetto di indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. Avverte che la discussione sul progetto d'indirizzo sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di lunedì prossimo.

Sull'ordine del giorno.

DALLOLIO ALBERTO. Propone che la nomina delle due Commissioni, una di istruzione e l'altra permanente di accusa dell'Alta Corte di giustizia, sia deferita al presidente.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta.

(Il Senato approva).

Votazione per la nomina della Commissione per il Regolamento interno: di tre Commissari al Consiglio superiore del lavoro: di due Commissari al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica; di tre membri del Consiglio superiore delle

acque e foreste; di due membri del Comitato nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra.

BETTONI, segretario, procede all'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di relazioni.

I senatori COLONNA FABRIZIO, MELODIA, BAVA BECCARIS, MALVEZZI, MARIOTTI e PRESBITERO, a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, presentano le relazioni sulla nomina dei signori:

Schanzer, Ginori-Conti, Bernardi, Del Pezzo, Tassoni, Borsarelli, Carlotti, Pianigiani, Grippo, Bertarelli, Credaro, Rattone, Cusani-Visconti e Berti.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(I senatori scrutatori procedono allo spoglio delle schede).

Commemorazione dei senatori Balenzano, Frizzi, Dalla Vedova, Racagni, Ponti, Martinelli, Mele e Di Carpegna.

PRESIDENTE. Egregi colleghi!

È ben triste il dovere che mi incombe di farmi annunziatore al Senato di nuove dolorosissime perdite.

Nelle prime ore del mattino del 1° settembre, in mezzo alla desolazione dell'intera regione, che ebbe eco profonda in tutta Italia, si sparse la voce che repentinamente aveva cessato di vivere in Bari l'illustre e tanto benemerito nostro collega senatore Nicola Balenzano.

Nato a Bitritto il 29 gennaio del 1818, di quell'anno benedetto in cui, dopo infiniti parziali conati di eroici patriotti, e di cruenti sagrifici di martiri precursori per sottrarsi all'onta del dominio straniero, si ebbe finalmente una sollevazione generale di tutta Italia, che, pure repressa, lasciò un ricordo che più non potè essere strappato dai cuori, e restò augurio e stimolo a compiere la sognata sua redenzione, il Balenzano crebbe i suoi primi anni sentendo sempre rammentare quelle speranze dolorosamente fallite, finchè giovanetto potè assistere al grande risveglio ed alla magnifica rivincita del 1859, ed alle imprese leggendarie del 1860, che, auspici Garibaldi e il Gran Re Sabaudo, plasmarono il Regno d'Italia.

La sua anima ancora vergine di grandi impressioni, e per natura privilegiata incline ad ogni sentimento alto e generoso, non poteva restare chiusa agli irrefrenabili entusiasmi di quei giorni memorabili, ma l'indole sua seria e riflessiva lo trasse ad applicarsi agli studi con l'intensità che già sentiva essere dovere imperioso, per prepararsi a servire degnamente in pace il Paese, cui non aveva potuto offrire il braccio nella sua guerra di liberazione.

Laureatosi in giurisprudenza a 18 anni appena, senza perdere tempo, riprese con passione lo studio per meglio approfondirsi nella scienza del diritto, nell'intendimento di prepararsi a un prossimo concorso per entrare nella magistratura giudicante, nella quale, con precoce maturità di intuito, vedeva il più saldo presidio per la tutela delle conquistate libertà. E lo vinse riuscendo primo tra innumeri aspiranti.

Ma poi, convinto che al magistrato non conviene mescersi nelle lotte e nelle competizioni della vita pubblica, e sentendo in sè le attitudini per affrontarle con fortuna e maggior vantaggio comune, se ne ritrasse per scendere nell'agone forense.

I trionfi che vi ottenne lo collocarono ben presto tra gli avvocati principi, e lo segnalarono all'attenzione dei suoi conterranei, i quali si recarono ad onore di averlo a loro rappresentante, prima nel Comune e nella Provincia, del cui Consiglio tenne poi la presidenza per oltre trenta anni, con fiducia costantemente rinnovatasi fino alla sua fine immatura, e finalmente nella Camera dei deputati, confermandogli il mandato senza contrasti e senza competizioni per sei consecutive legislature, tanto a scrutinio di lista quanto nel collegio uninominale di Modugno dal 1880 al 1902, in cui, a suggello della eminente posizione conquistatasi anche in servizio dello Stato nella vita politica, fu elevato alla dignità di senatore.

Nei brevi istanti concessi a questi nostri mesti rimpianti non è possibile accennare neppure di volo alle innumerevoli benemerenze acquistatesi dal Balenzano nelle amministrazioni locali, alle quali per oltre quarant'anni ininterrottamente consacrò tanta parte del suo eletto ingegno, del suo cuore generoso, delle sue cure amorevoli, sempre disinteressate. La quasi intera popolazione della vasta regione Pugliese riversatasi dalle parti più remote attorno alla sua bara per rendere l'ultimo tributo di amore e di riconoscenza alla memoria dell'illustre concittadino, che con austera virtù l'aveva tanto sapientemente beneficata e moralmente ed economicamente elevata, attestò meglio che non lo possano le più eloquenti parole, di quale possente efficacia sia stata la indefessa di lui opera per fare assurgere quella nobile Provincia al posto che le spettava tra le più eminenti consorelle del Regno.

Il trasporto della venerata salma del Balenzano al riposo che non ha fine e che mai, neppure momentaneamente, si concesse in vita, assunse così straordinaria solennità da imprimergli il carattere di una gloriosa apoteosi piuttosto che di cerimonia funebre, tanto il comune sentimento di commossa ammirazione si sovrapponeva alla espressione dell'accorato dolore per una perdita che si sentiva irreparabile.

Ma dove l'insieme delle rare attitudini del Balenzano trovarono l'ambiente adatto a brillare in tutto il loro fulgore fu il Parlamento.

I mirabili suoi discorsi in forma semplice, perspicua, persuasiva, aliena da fronzoli retorici e dalle ampollosità delle prolisse, enfatiche arringhe curiali, lo misero bentosto in prima linea, sebbene in quel tempo la Camera abbondasse di oratori, i cui nomi sono e saranno sempre ricordati come tipi dell'eloquenza parlamentare. Sopratutto in materia economica e finanziaaria rilevò una preparazione non di accatto, che avendo a base una profonda cultura giuridica, lo metteva in grado di affrontare le più difficili questioni, e di scegliere sempre nella soluzione quella che meglio rispondesse alle rigide esigenze di una finanza, anche allora in necessità di premere duramente sui contribuenti, ed alle supreme ragioni della giustizia distributiva.

Per ciò nel 1898 fu nominato sottosegretario di Stato per le finanze, cioè appena due anni dopo entrato nella Camera, e più tardi, nel 1902, ministro dei lavori pubblici.

Durante la sua permanenza in questo importante dicastero il Balenzano ebbe la grande soddisfazione di vedere definitivamente risoluta l'ardua questione della costruzione dell'acquedotto pugliese, opera ardita di romana grandiosità, che altamente onora l'Italia; e preparò un progetto per la riforma dell'ordinamento ferroviario, al quale, avendo messo a base, con previggente intuito, un sistema misto di esercizio per cui lo Stato, Società e ferrovieri avrebbero partecipato agli utili in equa proporzione, se fosse riuscito a tradurlo in legge, avrebbe molto probabilmente risparmiati i danni, le agitazioni pericolose, e le amare disillusioni di un esclusivo esercizio statale, che ha mutato un ragguardevole cespite di rendita, in una sempre crescente allarmante passività.

Non è in quest'ora che si possano aggiungere altri particolari su l'azione spiegata dal Balenzano nella Camera come ministro e deputato, basti il dire che non vi fu discussione di rilievo cui non partecipasse, non Commissione permanente o speciale di importanza della quale non divenisse membro da tutti desiderato, portando ovunque il contributo della indiscussa scrupolosa sua competenza, e dell'alto e sempre sereno suo sentimento di imparzialità e di giustizia, sicchè, pur militando con fede immutata nelle fila del partito liberale moderato, il suo intervento più che gradito era invocato dagli stessi suoi avversari politici, in lui fidenti non meno degli amici.

Passato in Senato parve che l'attività del Balenzano si affievolisse.

Tuttavia anche tra noi ogni qualvolta si agitasse una questione di interesse politico generale, il vecchio parlamentare non mancava di intervenire nel dibattito con parola sempre calda di convinzione, sempre ascoltata con quella ossequente deferenza, che

è il contrassegno distintivo di una superiorità ormai riconosciuta senza discussione e da tutti accettata con compiacenza.

È ancora vivo il ricordo, e non cancellata la impressione prodotta dal vibrante discorso che egli, sempre pronto ad accogliere le proposte tendenti a rinvigorire le istituzioni che sono il più sicuro palladio della libertà, pronunciò in quest'aula svolgendo il suo ordine del giorno relativo alla riforma del Senato la prima volta che se ne discusse; impressione risvegliata negli animi nostri dalle brevi parole da lui dette nella recente riunione del Senato in Comitato segreto: parole che sventuratamene dovevano essere le ultime che noi ebbimo a raccogliere dalla sua bocca, e che costituiscono può dirsi il suo testamento politico.

Nessuno allora poteva presentire così fatalmente prossima la sua fine, mentre l'aspetto di una ancor verde virilità, e la piena vigoria della mente sembravano promettere che per lunghi anni il Senato ed il paese avrebbero potuto giovarsi della preziosa sua opera.

Ma se innanzi tempo è scomparsa la nobile figura del Balenzano, non si spegnerà mai in noi il ricordo di lui e della sua vita, che fu tutto un esempio di non mai smentito amore fattivo per il suo paese, di virtù incomparabili di mente e di carattere bonariamente austero, quasi esclusivamente volte al suo maggior bene ed alla sua grandezza.

Alla famiglia, della quale fu amantissimo, cui profuse i tesori del suo gran cuore e delle sollecite sue cure; ed alla sua terra prediletta, colla espressione del nostro vivo compianto, vadano le amare condoglianze del Senato. (Bene!).

A soli tre giorni d'intervallo dalla morte del Balenzano un altro lutto ha colpito il Senato,

Dopo rapida malattia si spegneva in Milano il compianto collega senatore avvocato commendatore Lazzaro Frizzi, nato in Trieste il 5 febbraio 1838.

Giovanissimo si trasferì nella metropoli lombarda, nella quale trascorse poi tutta la lunga e laboriosa vita, lasciandovi ricordi della filantropica sua generosità, che manterranno sempre viva la gratitudine che si deve a chi non ebbe altra ambizione, nè maggior cura, che di rendersi utile a' suoi simili, e di sollevare le molte miserie che affliggono l'umanità, cui la civiltà, per quanto progredita, ancora non ha trovato il rimedio di adeguati soccorsi.

Laureatosi in giurisprudenza, mosse i suoi primi passi nella carriera forense, prima nella avvocatura erariale e successivamente sotto la guida di un giureconsulto di alta fama, del Mosca, applicandosi con particolare amore allo studio del diritto ecclesiastico, presso di noi, per ragioni, o per dir meglio, per pregiudizi politici non tenuto per troppo tempo nell'onore che gli spetta, avuto riguardo alla indiscutibile benefica influenza da esso storicamente esercitata, temperando col principio dell'equità l'eccessivo rigore di certi dittici del diritto romano. Di questa sua caratteristica predilezione lasciò pregevole documento in notevoli pubblicazioni che gli valsero l'onore di essere ascritto socio dell'Istituto lombardo di scienze e lettere, tra le quali merita speciale menzione un suo studio sulla materia, allora tanto controversa, delle decime.

Raggiunta l'età legale non seppe resistere alla tentazione di lasciarsi portare candidato nel collegio di Asola, che rappresentò per due legislature.

Ma essendosi egli francamente schierato, come le sue oneste convinzioni gli imponevano, tra le fila del partito liberale moderato, al rinnovarsi delle elezioni dopo l'avvento al governo della sinistra, la sua candidatura, aspramente combattuta, cadde: ma egli se ne consolò, applicando da allora tutte le sue migliori energie alla cura dei vasti suoi tenimenti nelle provincie di Cremona e Brescia, e nelle amministrazioni delle più importanti Opere pie, che sono il vanto di Milano, per una tradizione non mai interrotta del più largo generoso concorso della cittadinanza ad accrescerne sempre maggiormente la potenza in tutte le più svariate forme di assistenza.

E nell'un campo e nell'altro il Frizzi si acquistò così eccezionali titoli alla pubblica riconoscenza, da assicurargli un posto distinto nella eletta schiera dei benemeriti che compiono il bene per amore del bene, non per vanagloria a fini di dissimulate ambizioni.

Sebbene delle sue ricche estese proprietà il Frizzi, come egli stesso si definiva, con una espressione che ne scolpisce l'animo, si considerasse semplice amministratore a vantaggio dei meno favoriti dalla fortuna, egli, studiando ed applicando i metodi più razionali di moderna tecnica agraria, li ridusse a tal grado di perfetta sistemazione da divenire modello in quelle regioni nelle quali la agricoltura era già tanto progredita.

Ma dove meglio ed in più alto e nobile scopo si distinse l'opera sua fu nel governo delle Opere pie, perchè in queste la materia sulla quale doveva spiegarsi, perfettamente rispondeva ai sentimenti dell'animo suo buono, e della pietà profonda che gl'inspirava ogni altrui sofferenza ed ogni miseria che contrista l'umana natura suscettiva di essere alleviata.

Riuscirebbe soverchiamente lunga la enumerazione di tutti gli Istituti di beneficenza e degli enti d'indole sociale dei quali per parecchi lustri si occupò o come presidente o quale consigliere, sempre vigile e sempre pronto ad accorrere per sopperire anche personalmente ad ogni deficienza. Basti il ricordare che degli Istituti ospitalieri, che sono una delle più antiche e pure glorie di Milano, che tutto il mondo anche oggi ammira e non pochi invidiano, nei molti anni che egli ne tenne il governo, con sapienti arditi provvedimenti amministrativi, finanziariamente li restaurò e rinnovò per conferire loro la massima efficienza sulla vasta zona in cui esercitano la loro provvida azione.

Così pure all'Istituto dei rachitici, che durante l'amministrazione del già nostro illustre collega Gaetano Negri, aveva raggiunto uno sviluppo ed un grado di tecnica perfezione da non temere il confronto dei maggiori dell'estero, il Frizzi dedicò non solo parte dell'attiva fruttuosa sua opera, ma del proprio lo dotò anche di un nuovo grandioso padiglione, che poi volle consacrato alla memoria della moglie perduta.

In riconoscimento di tante e così distinte civiche benemerenze il Frizzi, che ormai non aspirava ad altro soddisfazioni che a quelle del suo gran cuore, che non aveva palpiti che per i derelitti, fu nominato senatore il 30 dicembre 1914.

Nel periodo della guerra che allora stava per iniziarsi anche per noi, il Senato non tenne che rare sedute, ma a queste egli quasi mai mancò, felice di avere qui modo di manifestare la sua entusiastica ammirazione per i grandi successi delle nostre armi che gli preparavano la tanto sospirata consolazione di vedere finalmente ricongiunta alla grande patria la sua Trieste, e l'Italia fusa in un sol tutto entro i suoi naturali confini libera e indipendente.

Al venerato collega, che tutta la sua lunga vita trascorse beneficando in una forma che moralmente eleva non meno chi dà che chi riceve, facendo sentire che il vincolo di fratellanza tra gli uomini non era per lui solo una frase, vada il mesto omaggio del Senato e la viva espressione anche della sua riconoscenza per tutto il bene da lui compiuto. (Bene!).

Nel collega Balenzano la morte ha spezzato un'attività fervida e illuminata; nel Frizzi l'esercizio della più larga filantropia; nel professore Giuseppe Dalla Vedova, mancato il 21 settembre, ha chiuso una lunga e nobile esistenza, tutta dedicata agli studi ed alla scuola.

Era nato a Padova nel 1834, cioè in una regione dove gli studi geografici furono sempre in fiore, forse perchè sono quasi presenti agli occhi in essa i complicati problemi della costituzione del suolo, dell'intrecciarsi e sovrapporsi nella storia di stirpi diverse; ma soprattutto per il secolare prevalersi degli interessi dell'espansione commerciale nel Mediterraneo.

La modestissima condizione della famiglia ne avrebbe fatto un artigiano; la viva intelligenza e la tenacia dei propositi lo portarono agli studi che compì, nei primi gradi, nel seminario della città nativa e completò a Vienna, come comportavano le condizioni politiche delle provincie Venete.

Questa frequenza nella Università austriaca fu decisiva per il suo avvenire, dacchè, se vi attese a studi di filologia classica e di storia in genere, potè vedere da vicino i progressi che la scienza geografica aveva compiuti nella prima metà del secolo, grazie alla poderosa opera di Carlo Ritter e di Alessandro Humboldt.

Così tornato in Italia e divenuto insegnante nel ginnasio Santa Caterina, ora Marco Foscarini di Venezia, e successivamente nel liceo di Padova, il suo primo lavoro importante del 1863 fu « Della cartografia come sussidio della istruzione geografico-storica ».

Scarso allora appariva e non coordinato, e d'indole quasi esclusivamente pratico il nostro contributo agli studi geografici: onde un celebre geografo straniero proprio in quell'anno poteva scrivere che in questa parte del movimento scientifico l'Italia ormai non contava per nulla.

Dieci anni dopo il Dalla Vedova, che nel frattempo era divenuto docente dell'Università di Padova, dimostrava non giusto tale giudizio nei celebri suoi articoli « La geografia ai giorni nostri » dove additava lucidamente anche le basi dottrinali e il còmpito della scienza.

Nel 1901, cioè dopo trent'anni, delineando i progressi della geografia nel secolo XIX poteva proclamare che « raccolte le membra sparse, l'Italia era entrata risoluta nella gran corrente dei progressi geografici, mettendosi in prima linea con le nazioni più colte ». La sua invincibile modestia gli impedì di neppure accennare alla parte che egli stesso aveva avuto nel conseguimento di tali risultati, che per unanime consenso, fu la più grande; perchè proprio entro quei limiti di tempo si svolse la sua opera di scrittore e di maestro.

Oltre centocinquanta titoli di lavori sono registrati in appendice alla scelta dei suoi scritti, che scolari ed ammiratori pubblicarono in occasione del suo ottantesimo anno, per rendergli onore e insieme per utilità degli studi.

Nel principio della sua carriera si era particolarmente occupato di questioni di metodica e didattica geografica, e certo per questa ragione Ruggero Bonghi nel 1876 affidò al Dalla Vedova, che era passato all'Università di Roma, l'incarico di preparare e di dirigere il Museo di istruzione e di educazione, che nel pensiero del ministro avrebbe dovuto essere un grande Istituto di pedagogia comparata.

Ma tutti gli aspetti della scienza il Dalla Vedova considerò, dalla gografia fisica alla storica ed alla storia delle scoperte; le proprie idee ed esperienze, raccogliendo nel discorso inaugurale del 1880-881 sul « Concetto popolare ed il concetto scientifico della geografia », che a giudizio dei competenti costituì uno dei più grandi avvenimenti per la scienza, non solo in Italia, ma anche fuori dove fu ammirato e tradotto.

Ma non è qui il luogo di enumerare le singole opere del Dalla Vedova. Piuttusto dobbiamo dire che in lui all'infaticabile ardore della scienza fu pari l'azione civile. Cultore di una disciplina così vicina alla realtà ed alla vita del paese, fu fautore di ogni forma di sana divulgazione, partecipò a congressi, a società, ad ogni intrapresa da cui le conoscenze geografiche potessero ricevere incremento. Fu per moltissimi anni l'anima della Società geografica italiana, prima come segretario, dal 1876 al 1896 e poi, dal 1900 al 1905, come presidente; e non interpretò questi uffici come spesso s'intendono le cariche onorifiche. Soci autorevoli affermano che non una pagina, delle molte pubblicazioni onde la Società geografica è divenuta una delle più benemerite d'Europa, non una pagina uscì in tanti anni che non fosse assoggettata alla sua sapiente revisione.

Soprattutto collaborò con fede e dottrina alle spedizioni promosse dalla Società, studiandone i piani, istruendo quelli che erano destinati a condurle, valutandone e pubblicandone i risultati. Basti ricordare la spedizione ai laghi equatoriali, a cui sono legati i nomi dell'Antinori e di Antonio Cecchi e le due spedizioni Bottego.

Così nella storia della Società geografica, che egli stesso tracciò con grande esattezza ed equanimità, e in alcune sue commemorazioni dei maggiori esploratori c'è gran parte della dolorosa, ma gloriosa storia coloniale della nuova Italia.

Noi lo avemmo nostro collega soltanto dal 1914 quando già era socio di onore di dodici Società geografiche straniere e delle primarie Accademie, a cominciare dai nostri Lincei.

Nell'assemblea e nelle private riunioni egli portò il lume della sua grande esperienza della scuola; perchè il Dalla Vadova fu soprattutto e per cinquantacinque anni un maestro; e tutti i geografi italiani si vantarono e si vantano di essere stati alla sua scuola e di averne seguito in qualche modo gli insegnamenti. Nè altra lode o ricompensa egli desiderò che di vedere da essi continuata la propria opera.

« Quando l'età declina e si desta nell'animo il pensiero che più non sia lontana la fine - diceva il nostro buon collega commemorando un altro grande geografo pure veneto, Giovanni Marinelli - è di grande sollievo la speranza che il frutto delle vostre fatiche non si dileguerà con le vostre forze, insieme con voi, ma che dopo di voi esso troverà chi lo raccolga, chi lo apprezzi, chi lo fecondi e lo perpetui. Spetta ai sopravviventi non deludere così oneste speranze ».

Questa suprema speranza del grande restauratore degli studi geografici in Italia, è pure voto del Senato, che, realizzato, segnerà la definitiva ripresa delle antiche gloriose nostre tradizioni anche in questo ramo, nel quale già tenne il primato, e sarà il più alto, il solo degno omaggio alla memoria dell'insigne uomo che tanto onorò la Patria (Bene!).

Nè qui sono finite le dolenti note.

Il 22 settembre chiudeva in Torino la nobile sua vita il tenente generale Carlo Felice Racagni. Ma egli, modesto cittadino quanto valoroso soldato, lasciò scritto che desiderava non essere commemorato. In omaggio alla sua espressa volontà, mi limito dunque ad annunziarne al Senato la morte e ad inviare ai congiunti, che ne piangono la scomparsa, le nostre sentite condoglianze.

Ma altra e ben più dolorosa sventura ci sovrastava.

Il mattino del 2 ottobre, nella magnifica sua villa di Biumo-Superiore presso Varese, dopo un primo assalto cardiaco che, sembrava ormai vinto, improvvisamente si aggravava e spegneva l'illustre e amato collega senatore marchese Ettore Ponti.

Nato il 26 gennaio 1855 da quell'Andrea Ponti, che col proprio ingegno, il tenace volere, ed i geniali ardimenti portò le industrie tessili ad un grado di sviluppo prima non mai raggiunto in Italia, egli era destinato a continuare, sempre più perfezionandola, la grande opera paterna.

Compiuti con ardore gli studi classici, fu volontario di un anno uscendone col grado di ufficiale Genova Cavalleria. Subito dopo, a scopo di istruzione, e con intenti industriali e commerciali, dal padre, che con grande austerità ne curava l'educazione, fu mandato a compiere un viaggio in Europa per visitarvi i più importanti stabilimenti di filatura e tessitura, e ne tornò con grande dovizia di studi e di osservazioni, che tosto si fece ad applicare sotto la sicura scorta del padre.

Fu questo per il giovane Ponti un periodo di febbrile attività che iniziò tutta una vita di nobile, energico lavoro.

Col perfezionamento dei metodi di produzione egli volle che andassero di pari passo il miglioramento morale e la elevazione economica delle classi dei lavoratori, e alle molte fondazioni di beneficenza e di sapiente previdenza, già istituite dal padre, molte altre ne volle aggiunte, e non solo negli opifici industriali, ma altresì nelle vaste aziende agricole, che stanno ad attestare il suo spirito di modernità e il grande amore per gli umili suoi cooperatori. Così si videro sorgere accanto ai suoi grandiosi stabilimenti ed ai maggiori centri colonici, non solo case operaie, case di ricovero, scuole, asili e forni rurali, ma prendervi posto altresì Società di mutuo soccorso e cooperative, Istituti per sussidi di malattia e di vecchiaia e Casse di soccorso per infortuni sul lavoro, assai prima che a questi ultimi provvedesse la legge, che prelusero la munificente istituzione dei Padiglioni, che da lui presero il nome, presso l'ospe-

dale Maggiore di Milano per la cura funzionale e meccanico-terapeutica degli operai infortunati, trasformati poi, per pietosa sua iniziativa durante la guerra, in sale chirurgiche per la cura dei feriti.

Ma a tanto fervore di opere e di giovanile energia non bastava ormai più il campo, per quanto vasto, della privata industria, ed Ettore Ponti era chiamato a servire il proprio paese in uffici assai più importanti.

Dapprima le istituzioni di pubblica assistenza se ne contesero la collaborazione; poi le associazioni a scopi scientifici, letterari, artistici e di cultura lo vollero presidente: e le grandi simpatie che ovunque seppe acquistarsi presso la cittadinanza ben presto lo designarono a cose maggiori.

Una prima occasione, che doveva dare al suo nome una grande notorietà, non solo in Milano, ma in tutta la regione lombarda, fu l'esposizione nazionale del 1881: cospicua impresa, della quale il Ponti divenne ben presto l'anima; che coronata dal più completo successo, confermò in modo irrefragabile la sua fama di espertissimo amministratore e di incomparabile organizzatore.

Nel 1890, sebbene con manifesta riluttanza, si piegò a lasciarsi portare candidato nel terzo collegio di Milano, ed eletto con splendida votazione, il mandato, che egli esercitò con alti intenti patriottici, gli venne confermato anche per la successiva legislatura; ma venuto a scadenza, con una nobile dichiarazione agli elettori e ferma risoluzione, ne declinò in modo reciso la riconferma.

Nominato senatore nel 1900, intieramente assorbito dall'energica vita locale, non portò al nostro alto consesso tutto il contributo di sapere, di esperienza e di competenza tecnica che da lui si attendeva, ma bastarono i pochi, rari ed importanti discorsi che vi pronunziò in mezzo all'attenzione generale, a dimostrare quanto fosse giustificata l'attesa.

Ma dove emersero maggiormente le singolari attitudini dell'uomo, la mente lucida e pronta, il senso pratico delle sue intuizioni, l'equilibrio armonico delle più diverse facoltà e la dirittura de' suoi propositi fu nel governo del Comune, da lui assunto, per unanime designazione, nel 1905 in condizioni particolarmente difficili.

L'amministrazione civica di Ettore Ponti, sorta con propositi di pacificazione e di restaurazione economica, si distinse subito per una larghezza di idee veramente degna di Milano e delle sue gloriose tradizioni, che nobilmente prepararono l'ambiente al gran fatto mondiale della Esposizione universale del 1906.

Fu tutto un programma di rinnovamento civile e di riforme finanziarie, ponderatamente concepite e coraggiosamente attuate, per dar modo al Comune di far fronte alle ingenti spese del nuovo piano edilizio da lui e da volorosi suoi colleghi di Giunta, ideato e in gran parte compiuto, come preparazione al grande avvenimento della Esposizione.

Contemporaneamente, perchè di pari alle spese si svolgessero risorse nuove atte a provvedere ai bisogni futuri, che si prevedevano grandi ed impellenti, il Ponti, in unione alla Giunta, con sicura visione, prevedendo gli immensi benefizi che il Comune avrebbe ritratti dal grandioso impianto idro-elettrico da loro progettato, malgrado le opposizioni coalizzate che scissero momentaneamente la stessa maggioranza che li sosteneva, volle che tosto venissero iniziati i lavori.

La innata signorilità del Ponti e l'elevato modo di intendere la dignità della rappresentanza cittadina, congiunte alla varia e vasta cultura, e la sua famigliarità colle lingue estere, fecero di lui il sindaco ideale di Milano nel momento in cui si apprestava a divenire il convegno di quanto di più illustre enumerava il mondo industriale, commerciale, scientifico ed artistico.

Tutti rammentano sempre con compiacenza ed orgoglio i successi ottenuti dal Ponti nei congressi e nei sontuosi ricevimenti di quei giorni, ed è rimasta memorabile l'ospitale, munifica accoglienza che il nostro Re con la Regina trovarono nel di lui palazzo di via Bigli in una serata dedicata in loro onore.

A manifestare l'alta sua soddisfazione in modo che sempre vivo se ne conservasse il ricordo, il Re conferì al Ponti il titolo di marchese, con diritto di trasmissione ai successori.

Ma l'eminente uomo, dopo aver tanto operato in servizio del suo paese, desideroso di condurre a termine alcuni suoi studi, non mai intieramente abbandonati, prendendo occasione da un doloroso incidente, volle ritirarsi a vita privata, consentendo soltanto a conservare la presidenza del Comitato dei danneggiati dal terremoto Calabro Siculo, con una predilezione che dimostra tutta la infinita bontà dell'animo suo verso le vittime della sventura, dalle quali, tutto abbandonando, non si sentì la forza di staccarsi.

Nella volontaria solitudine nella quale si era ritirato, il Ponti, lungi dal cercarvi il riposo cui aveva diritto di aspirare, dopo un periodo di così intenso lavoro, riprese con rinnovata energia gli studi interrotti; tutto si diede alla pubblicazione di alcuni notevoli scritti nella *Nuova Autologia* e particolarmente dell'opera intitolata: *La guerra dei popoli e la futura confederazione*, che vide la luce nel 1916, quando più imperversava la spaventevole guerra che tanto sangue e tante lagrime ha fatto versare.

Non può non notarsi a proposito di questa pubblicazione lo strano contrasto che si rileva tra l'egoismo crudele, freddo calcolatore di una razza che non aspirava che al dominio sugli altri popoli asserviti, che non aveva altro culto che quello della forza, per la quale tutti i mezzi erano buoni purchè rispondenti ai suoi fini di impero, e lo spirito calmo, sereno, supremamente idealistico di quest'uomo fatto tutto di bontà, che, tutto pervaso pel suo grande amore per l'umanità, non ha altro ideale che quello di una pace universale che stringa in un sol fascio tutti gli Stati d'Europa e metta in comune tutti i beni di una perenne concordia tra vinti e vincitori, cancellando tutte le traccie della lotta feroce dalla quale i combattenti non erano per anco usciti.

Ma il suo grande desiderio di pace, finchè durò la guerra, non distolse il Ponti dal fare opera patriottica nei molti Comitati di assistenza civile, concorrendo con tutti i mezzi che la ricca fortuna gli forniva, a sollevare le infinite miserie che della guerra ne erano la diretta conseguenza.

Dire tutto il bene compiuto da questo filantropo illuminato che, nella ricchezza non vedeva che i doveri che essa impone, non è dato in questo momento in cui il dolore per la grande perdita turba ogni calcolo. Lo diranno i futuri biografi del grande industriale, che colla fortuna propria fece quella degli innumerevoli suoi cooperatori: del cittadino benefico e altamente benemerito, che onorò la patria, mettendo a suo servizio tutte le eccelse virtù della sua mente eletta e del suo animo buono e generoso: che non ebbe pensieri che non fossero per la sua felicità e la maggior sua grandezza.

Oggi il Senato reverente si inchina dinanzi alla tomba di Ettore Ponti, innanzi tempo dischiusa, e invia alla famiglia le dolorose sue condoglianze. (Bene!).

Altre perdite si sono aggiunte alle precedenti con una continuità che al cordoglio non lascia posa.

Il 20 ottobre moriva in Ferrara, sua città nativa, il senatore Giovanni Martinelli, illustre insegnante di diritto in quella Università libera, della quale tenne anche il Governo come rettore per oltre un quarto di secolo.

La bella fama di giurista profondo onde era circondato il suo nome, gli aprì le porte altresì della Camera dei deputati, alla quale appartenne per tre legislature, e poscia del Senato, ove entrò il 20 gennaio 1906.

Ma il grande amore che lo avvinceva alla sua Università, a' suoi studi, a' suoi studenti, coi quali, al modo degli antichi maestri si teneva in continua unione, facendo della scuola una famiglia, non gli consentì di prendere molta parte alla politica attiva e di dare alle assemblee legislative tutto il contributo di lavoro che dalle sue singolari attitudini e dalla vasta cultura avrebbe potuto attendersene.

Entrato nell'Università quando già manifesti erano i segni della decadenza da cui era colpita, e si discuteva vivacemente se non

convenisse, in vista degli scarsi frutti che dava, e dei gravi sacrifizi che imponeva agli enti locali, sopprimerla, durante il lungo suo rettorato ebbe la grande soddisfazione, grazie alle sue cure costanti e alle ardite riforme da lui propugnate e coraggiosamente attuate, di vederla riprendere vita rigogliosa e arricchirsi insieme di sempre nuove schiere di studenti, di nuovi insegnamenti e di moderni laboratori scientifici, riccamente dotati, vincendo così tutte le opposizioni e aprendole un sicuro avvenire.

Per tale insigne benemerenza, con unanime consenso, da tutti gli enti costituenti il Consorzio universitario fu decretato al Martinelli nel giorno in cui, raggiunto lo scopo, volle essere esonerato dal rettorato, un busto marmoreo da erigersi nella stessa Università, e l'inaugurazione divenne occasione di quelle universali dimostrazioni di riconoscente affetto e di venerazione di cui rimarrà sempre vivo il ricordo, che riconsacrando la gloria ormai secolare dello studio ferrarese lo sottraeva ad ogni discussione.

Nè alla sola Università il Martinelli profuse le sapienti amorevoli sue cure. Nel suo animo profondamente ed essenzialmente buono, egli sentiva che ben poco si sarebbe fatto se coll'elevare le condizioni della cultura generale e il promuovere il progresso della scienza non si fosse cercato contemporaneamente di migliorare e innalzare moralmente e materialmente la condizione dei più umili e dei derelitti, in guisa da metterli in grado di poter aspirare a partecipare ad ogni forma di benessere sociale.

A quest'uopo il Martinelli si applicò al governo degli Orfanotrofi e dell'Istituto per l'infanzia abbandonata colla stessa passione spiegata per gli Istituti universitari, e con intendimenti così alti e così moderni da farne dei veri modelli del genere.

Alla memoria del venerando collega, tanto benemerito della scienza e della carità, vada dunque l'omaggio riconoscente della sua città e del Senato per avere consacrata tutta la nobile sua esistenza a scopi così alti e socialmente tanto utili (Bene!).

Il 24 ottobre moriva, in Dipignano, ove era nato il 6 febbraio 1856, il compianto collega senatore avv. Francesco Mele, esprimendo il desiderio che di lui non si facesse in Senato nessuna commemorazione.

Rispettando tale ultimo suo desiderio, debbo limitarmi ad annunziarne con sentito dolore la morte immatura, ed a mandare alla famiglia la espressione del nostro profondo cordoglio.

Nell'avito castello di Carpegna si spegneva il 28 ottobre, a quasi ottanta anni, l'illustre senatore principe D. Guido Orazio Falconieri.

Discendente da antichissima famiglia della contea di Montefeltro, menzionata anche dal sommo nostro poeta nella *Divina Commedia*, la nobile figura di questo perfetto gentiluomo portava con dignità il grande nome, senza vane borie come senza affettati dispregi democratici, solo curante di mostrarsene in tutto degno.

Datosi agli studi, si laureò in giurisprudenza, ma ben presto abbandonò codici e pandette per consacrarsi alle muse e alle lettere con passione che l'accompagnò per tutta la vita.

Ma un giovane di alta mente, innamorato del bello e del buono, coltissimo nelle patrie istorie, non poteva rimanere indifferente al movimento politico che dopo il 1848 ribolliva tutto attorno e involgeva oramai tutta la nuova generazione, e D. Guido di Carpegna si trovava spesso con gli amici suoi coetanei a parlare delle speranze e dell'avvenire della patria, allora oppressa e frantumata in numerosi piccoli Stati.

Nell'ultima domenica del carnevale del 1865, scrive il De Cesare nel suo interessante libro « Roma e lo Stato del Papa », si ritrovavano a cena nelle stanze Spillmann alcuni giovani dell'aristocrazia romana, fra i quali Baldassarre e Ladislao Odescalchi, Giannetto Doria, Ignazio Boncompagni, i fratelli Ruspoli, Carlo Lovatelli, Guido Carpegna e pochi altri. Uno di loro, il Lovatelli, crede il De Cesare, al levare delle mense brindò al Re d'Italia e all'emancipazione della patria dallo straniero, cui tutti, alzatisi in piedi, fecero eco col più vivo entusiasmo.

Il fatto riferito a Firenze e imprudentemente pubblicati i nomi degli intervenuti dal giornale l'*Italie*, mise in moto affannoso la polizia pontificia, vedendo già nella innocente riunione un complotto di cospiratori contro lo Stato. Riuscite vane tutte le ricerche per scoprire il nome dell'autore del brindisi incriminato, il Carpegna, come altri, chiamato in polizia e sottoposto a rigoroso interrogatorio, confermò il fatto, aggiungendo semplicemente che nessuno aveva inteso di fare sfregio al Papa: ma messo alle strette dal commissario perchè svelasse il nome del preteso reo, il Carpegna, eccitatissimo, di balzo scattò in piedi dicendo: « Mille anni di nobiltà non si dimenticano in un momento di vigliaccheria; cerchi altrove le sue spie »: firmò il verbale e se ne andò.

Dopo 24 ore un gendarme gli portò a casa il passaporto, intimandogli di partire il giorno seguente in esilio indefinito.

Consigliato dal padre, devoto al Papa, ricusò di umiliarsi a chiedere grazia e partì intraprendendo lunghi viaggi in Francia, Germania e Polonia, a scopo di istruzione, e due anni dopo, coperto da un salvacondotto ottenutogli dal celebre astronomo P. Secchi, già suo maestro, tornò a Roma, rimettendosi ai prediletti studi letterari con rinnovato fervore.

Le liriche che pubblicò in questo tempo di attesa gli diedero egregia fama di poeta e gli procurarono lodi e l'amicizia di uomini quali l'Aleardi e il Prati. Ma frattanto maturavano i destini di Roma, e, avvenuta la sua liberazione, Guido fece parte della Giunta di Governo, fu prosindaco della capitale acquistandosi molte benemerenze, specialmente nell'istruzione pubblica, fondando numerose scuole tra le quali la scuola pratica di agricoltura, che diede, ottimi frutti rispondendo ad un bisogno troppo a lungo trascurato.

Costituitosi il Comizio agrario ne divenne il primo presidente, dando grande impulso all'industria agricola incoraggiandola in ogni maniera anche con generose elargizioni del proprio.

Il Carpegna fu poi uno dei precursori dell'industria zuccheriera in Italia, fondando in Rieti uno dei primi e più grandiosi zuccherifici, premiato con medaglia d'oro.

Ma la fortuna non fu pari all'ardimentosa impresa, e, come sovente accade, se a lui rimase il merito dell'iniziativa, altri ne raccolse gli enormi benefici.

Amico intimo di Marco Minghetti, di Ruggiero Bonghi e di altri uomini insigni del partito liberale, in loro unione si diede con pura fede alla politica. Per parecchie legislature fu deputato di Urbino ed i molti discorsi da lui pronunziati su importanti e vari argomenti, con grande calore di convinzione e sempre in forma semplice ed eletta, gli diedero fama di oratore egregio ed autorità incontestata di politico di singolare rettitudine e di sicuro buon senso.

Nel dicembre del 1905 fu nominato senatore, e anche in questa Assemblea si distinse per le stesse virtù per le quali nell'altro ramo del Parlamento si era acquistato un posto eminente.

Negli ultimi suoi anni consacrò gran parte della sua meravigliosa attività alla Consulta Araldica, cui portò il contributo prezioso della grande e indiscussa sua competenza.

Guido di Carpegna, uomo di rara cultura, fu latinista erudito e scrittore limpido ed efficace.

Oltre le sue liriche ed i cantici patriottici, che lo resero popolare, arricchì la nostra letteratura dell'elegantissima sua traduzione delle *Satire di Giovenale*, assicurandosi la gratitudine di quanti non sarebbero in grado di attingere dall'originale le arcane bellezze della classica poetica latina.

Di spirito largo e versatile il Di Carpegna non rimase estraneo agli studi zoologici e di botanica, e le sue belle collezioni ornitologiche ne fanno splendida testimonianza e spiegano come la Società italiana zoologica volesse annoverarlo tra i suoi soci fondatori.

Ugualmente versato nelle discipline politiche ed amministrative che nelle lettere, Guido Falconieri di Carpegna ovunque passò lasciò traccie che è da augurarsi non vadano mai disperse: nella sua vita esemplare di gran signore all'antica, tutta inspirata alla più pura idealità, si mostrò degno delle grandi tradizioni del patriziato

italiano, non disgiungendo mai l'amore della patria da un elevato sentimento religioso.

Alla famiglia che amaramente ne piange la irreparabile perdita, colle condoglianze del Senato, vada l'espressione del profondo nostro cordoglio (Bene!).

DI BRAZZA'. Legato da viva amicizia al senatore Di Carpegna, gli parrebbe di mancare ad un dovere se non aggiungesse la sua parola a quella del presidente.

Il senatore Di Carpegna, dedicò tutta la sua vita al benessere della patria fin dalla sua giovinezza.

Ricorda vari fatti che attestano il patriottismo del senatore Di Carpegna e propone che siano mandate alla famiglia le condoglianze del Senato (Approvazioni).

MELODIA. Sia concesso a lui di parlare di Nicola Balenzano a nome non solo della terra di Bari, ma dell'intesa Puglia, la quale con tanto dolore si è sentita privata dell'opera così benefica per lei dell'illustre defunto.

Nicola Balenzano ebbe ingegno eletto, acuto e profondo. Fu eloquente oratore e fervido patriota, ebbe cuore sensibile alle sventure.

Il nome di Nicola Balenzano resterà eterno per il fatto che egli rese possibile l'attuazione del grande progetto per l'Acquedotto pugliese, che ha già rigenerato parecchi Comuni della regione e che molto altro bene farà quando l'opera sarà compiuta.

Propone che siano mandate le condoglianze del Senato alla famiglia, alla provincia ed alla città di Bari, ed anche al comune di Bitritto, dove nacque, e da cui il senatore Balenzano, vivente, ebbe già attestati di ammirazione. (Vivissime approvazioni).

PALUMMO. Si associa anch'egli alla commemorazione del senatore Balenzano che fu vanto non solo della regione nativa, ma della Patria; fu giurista eminente, illustre parlamentare, sapiente amministratore.

Per la grande bontà del suo animo non ebbe nemici; fu sempre benefico.

Morì qual visse e desiderò: da giusto.

Propone che siano mandate le condoglianze alla famiglia. (Approvazioni).

POLACCO. Ricorda l'umile origine del professore Dalla Vedova e come egli non la nascondesse mai, anzi ritornava ogni anno a rivedere i parenti e l'officina dei Dalla Vedova.

Tutta la vita del compianto senatore fu ispirata a vera modestia.

E l'immagine di lui buona, soave, intelligente, resterà sempre scolpita nell'animo di chi ne conobbe personalmente le virtù ed ebbe la fortuna di ammirarlo. (Approvazioni vivissime).

D'OVIDIO FRANCESCO. Ricorda che, intorno al 1848, due giovanetti, di umile origine, si educavano nel Seminario di Padova: uno era Giuseppe Dalla Vedova, l'altro Giuseppe Sarto; l'uno e l'altro procedettero nobilmente nella vita. Il loro incontro, più tardi, in Vaticano, fu molto commovente.

Il senatore Dalla Vedova fu uomo privo di ogni orgoglio, di ogni ampollosità; semplicissimo di costumi.

Alla geografia rese servigi incomparabili, sia come insegnante, sia come segretario della Società geografica; e si studiò sempre di evitare la confusione della geografia colle altre scienze di cui la geografia ha bisogno e nelle quali la geografia non si deve disperdere (Vive approvazioni).

GREPPI EMANUELE. Dopo quella fatta dal presidente nessun'altra commemorazione potrebbe degnamente ripetersi del defunto senatore Ettore Ponti. Tuttavia alcune parole pronunciate dal sindaco di Milano gli offrono l'occasione di presentare in sintesi il carattere dell'estinto senatore.

Il sindaco di Milano disse che se qualcuno poteva distoglierlo dalla sua convinzione della fatalità della lotta di classe, questo qualcuno sarebbe stato il Ponti. Ora le idee generose divengono feconde dopo la morte di coloro che ne sono stati assertori.

Con l'augurio quindi che la memoria del senatore Ettore Ponti possa contribuire al raddolcimento della lotta di classe, manda un reverente saluto al defunto (Approvazioni).

Propone che il Senato voglia inviare le sue condoglianze alla famiglia Ponti ed alla città di Milano. (Benissimo).

MORTARA, ministro della giustizia e degli affari di culto. A nome del Governo si associa alle commemorazioni fatte dal presidente e dagli oratori che lo hanno preceduto.

Manda un reverente saluto alla memoria dei senatori Raccagni e Mele, i quali non hanno desiderato che di loro si facesse una particolare commemorazione.

Tributa un fervido ed alto elogio all'opera multiforme del senatore Balenzano, tutta intessuta di bene, di amor patrio e di virtù di sapienza. Il suo nome vivrà associato all'opera dell'acquedotto pugliese.

Ricorda la comunanza di studi con lui avuta per parecchi mesi in seno alla Commissione che esaminò il progetto del Codice di procedura penale; e deplora che il Balenzano non abbia potuto essere presente in quest'aula per partecipare alla votazione per la designazione del presidente, che egli patrocinò come la precipua delle riforme del Senato.

La morte del senatore Frizzi ha privato la Lombardia e l'Italia di un grande filantropo.

In Senato egli entrò auspice dell'unione di Trieste all'Italia, proprio alla vigilia della guerra liberatrice.

Ricorda che il senatore Dalla Vedova ascese dal più umile stato al più alto grado degli onori e della gerarchia didattica.

Sempre egli professò l'insegnamento con sapiente zelo, mirando a fare della geografia il fondamento di iniziative per la restaurazione degli studi geografici in Italia [illegible] restaurazione troppo tardi avvenuta, onde l'Italia si duole che a [illegible] popoli le abbiano tolto la gloria dei suoi antichi viaggiatori e g[illegible]rafi, per guisa che le questioni coloniali nella Conferenza dell[illegible]ce furono tutte risolte a suo detrimento.

Il senatore Ponti, compitore della [illegible]nde opera paterna nelle industrie tessili, fu amministratore s[illegible]nte. A lui tributa un caldo e reverente omaggio.

Dà lode meritata al senatore di Carpegna, che al patriottism[o] accoppiò la nobiltà della vita e favorì nella sua terra nativa [lo] sviluppo di nuove attività feconde.

Rammenta con simpatia la figura del Martinelli, che, per dedicare tutto sè stesso all'insegnamento nella Università di Ferrara rinunciò a maggiori onori, che nella vita universitaria gli sarebbero spettati a cagione della sua alta dottrina e delle qualità didattiche non comuni che egli possedeva. Fu uomo di grande bontà; e questa sua bontà esplicò anche a vantaggio dell'amministrazione di Opere pie nella sua città nativa.

Prega il presidente a far sentire insieme con quello del Senato il rammarico che il Governo prova per queste perdite (Approvazioni).

PRESIDENTE. Pone ai voti le varie proposte che sono state fatte.

Sono approvate.

GARAVETTI. Come concittadino del compianto Angelo Roth, deputato e sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, invia un commosso saluto alla memoria dell'illustre estinto che fu clinico insigne e uomo politico eminente.

Prega che siano inviate condoglianze alla famiglia, alla città di Alghero e di Sassari, ed a quella Università (Bene!).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina:

Di tre Commissari al Consiglio superiore del lavoro:

Senatori votanti	90
Maggioranza	50

Ebbero voti:
Il senatore Bianchi 75
» Torrigiani Luigi . . . 73
» Pirelli 68
» Cencelli 38
» Ferraris Carlo 21
Voti nulli o dispersi 5
Schede bianche 4
Eletti: Bianchi, Torrigiani Luigi e Pirelli.

Di tre commissari al Consiglio superiore delle acque e foreste:

Senatori votanti 99
Maggioranza 50

Ebbero voti:
Il senatore Garavetti 89
» Niccolini 77
» Torrigiani Luigi 68
» Faina 37
» Tecchio. 8
» Brandolin 2
» Spirito, Del Carretto e Dall'olio 1
Schede bianche 4
Eletti: Garavetti, Niccolini e Torrigiani Luigi.

Di due membri del Comitato nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra:

Senatori votanti 100
Maggioranza 51

Ebbero voti:
Il senatore Bergamasco. 87
» Foà 49
» Torrigiani Luigi 31
» Guala 17
» Dallolio Alfredo 6
» Bava Beccaris 2
Voti nulli o dispersi 1
Schede bianche. 3
Eletto: Bergamasco.

Di due commissari al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica:
Senatori votanti 100
Maggioranza 51

Ebbero voti:
Il senatore Dallolio Alberto 91
» Garofalo 57
» Saladini. 19
» Cassis. 9
Voti nulli o dispersi 6
Schede bianche 5
Eletti: Dallolio Alberto e Garofalo.

Per il regolamento interno:

Senatori votanti 100
Maggioranza 51

Ebbero voti:
Il senatore Bensa 95
» Colonna Fabrizio. 83
» Ferraris Maggiorino 74
» Malvezzi 73
» De Novellis 67
» Torrigiani Filippo 62
» D'Andrea 47
Il senatore Pincherle 28
» Bettoni 19
» Rossi Giovanni 18
» De Cupis 2
» Bava Beccaris 2
» Perla 1
» Morrone 1
» Presbitero. 1
» Ferraris Carlo 1
Schede bianche 4.
Eletti: Bensa, Colonna Fabrizio, Ferraris Maggiorino, Malvezzi, De Novellis, Torrigiani Filippo.
Ballottaggio fra i senatori Foà e Torrigiani Luigi.

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. Annunzia poi che a comporre la Commissione di istruzione dell'Alta Corte di giustizia ha nominato i senatori: Di Vico, Inghilleri, Perla, Petrella, Polacco, Sandrelli, membri ordinari; Capotorto, Castiglioni, D'Andrea, Del Giudice, Fabri, Gioppi, Lucchini, Pozzo, membri supplenti.

A comporre la Commissione d'accusa dell'Alta Corte di giustizia ha nominato i senatori: Bensa, Cassis, De Blasio, De Cupis, Palummo, Paternò, Pincherle, Sinibaldi, membri ordinari; Diena, Dorigo, Garofalo, Giordani, membri supplenti.

La seduta termina alle ore 17,45.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 2 marzo 1919,
presieduta dal comm. prof. A. Ròiti

L'accademico segretario Millosevich legge il verbale della passata seduta, il quale risulta approvato.

Il presidente Ròiti informa la classe che, con decreto Luogotenenziale del 30 gennaio u. s., è stato sanzionato l'articolo aggiuntivo allo statuto accademico, riguardante la nomina dei soci onorari; e dà comunicazione dei ringraziamenti che gli onorevoli Sonnino, Orlando, Thaon di Revel, eletti soci onorari in virtù del decreto più sopra indicato, hanno inviato all'Accademia.

Lo stesso presidente legge un telegramma col quale il socio straniero Mittag-Leffler vivamente si conduole coll'Accademia per la perdita da questa fatta nella persona del compianto socio senatore Ulisse Dini, e dà poscia il triste annunzio della morte del socio straniero Edoardo Pickering, dell'Osservatorio astronomico dell'Horvard College di Cambridge Mass.

L'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, facendo particolare menzione di quella di L. Zaffara, intitolata: « Le Nubi », edita a cura dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica.

Il socio Castelnuovo fa omaggio del suo volume sul « Calcolo delle probabilità », testè pubblicato, e il socio Volterra presenta la 1ª annata della rivista « Aeronautica », fondata dal prof. G. Giacomelli.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la loro inserzione nei rendiconti accademici:

Cerulli: « Una pseudo-determinazione della costante d'aberrazione ». Nota II — Caldonazzo: « Sul moto di un vortice puntiforme ». Pres. dal socio Levi-Civita — Cisotti: « Sul moto variabile nei canali a fondo orizzontale ». Pres. id. — Nalli Pia: « Sulle equazioni integrali ». Pres. dal socio Pincherle — Pantanelli: « Alterazioni del ricambio e della permeabilità cellulare a temperatura prossima al congelamento ». Pres. dal socio Cuboni — Cotronei: « Cor-

relazioni e differenziazioni ». Nota III, pres. dal socio Grassi — Zanoni: « **Ricerche sperimentali e istologiche sul comportamento della tiroide in regione gozzogena ».** Pres. id.

Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche del 16 marzo 1919
presieduta dal sen. prof. F. D'Ovidio

L'accademico segretario Guidi dà lettura del processo verbale **della passata seduta,** il quale risulta approvato. Presenta poscia le **pubblicazioni** giunte in dono, facendo particolare menzione della **pubblicazione** del nostro Comando supremo: « La battaglia di Vittorio Veneto: 24 ottobre-24 novembre 1918 » e di una raccolta di **pubblicazioni** del Comando della divisione militare di Roma, di carattere patriottico e a favore della propaganda italiana.

Il socio Nallino fa omaggio del suo opuscolo: « **Notes on the nature of the Caliphate** in general and the alleged Ottoman **Caliphate »,** dandone ampia notizia.

Il socio Hortis presenta un volume del prof. P. Savini, avente **per titolo:** « **Le origini e le evoluzioni storiche della civiltà latina e della nomenclatura locale nella** Venezia Giulia », e discorre del **suo valore e della sua importanza.**

Il presidente D'Ovidio parla a lungo della pubblicazione del corrispondente Sabbadini: « **Divagazioni sul ritmo oratorio** ».

Il socio Lanciani legge un'affettuosa commemorazione del compianto corrisp. Teresio Rivoira, di cui ricorda la dottrina, il nobile carattere e le virtù civili.

Il corrisp. Mariani presenta le seguenti memorie da sottoporsi al **giudizio di Commissioni:** Galli: « **Marsia Sileno** »; Bendinelli: « **Bronzi votivi italici** del Museo nazionale di Villa Giulia ».

Vengono da ultimo fatte le seguenti comunicazioni, che appariranno nei rendiconti accademici:

Del Giudice: « **L'autorizzazione** maritale e il progetto Sacchi »; **Barnabei:** « **Notizie sulle scoperte di** antichità dello scorso mese di **febbraio** »; Bruni e Amadori: « **Sulla esistenza** di cloruri politionici nelle soluzioni di zolfo in monocloruro di zolfo »; Mazzoni: « **Alcune proprietà** delle operazioni permutabili e delle sostituzioni **regolari sopra lettere** ». Pres. dal socio Bianchi; Picone: « Sulle funzioni additive di campo ». Nota I e II, present. dal corrisp. Fubini; **Crema:** « **Traccie di vaste glaciazioni** antiche nei monti della Duchessa (Abruzzo aquilano) ». Pres. dal socio Parona.

CRONACA ITALIANA

Sua Maestà il Re ieri mattina, al forte Pietralata, ha passato in rivista la brigata Siena, il 59° e 70° fanteria, un battaglione dell'82° fanteria e due squadroni di cavalleria Foggia e Lodi.

Dopo la rivista Sua Maestà, soddisfattissima, si intrattenne famigliarmente con gli ufficiali e militari di truppa decorati, interessandosi delle azioni di guerra alle quali avevano partecipato.

Le truppe erano agli ordini del generale Fasolis, comandante la brigata gloriosa.

Nella giornata il Sovrano, accompagnato dal generale Cittadini, assistette nella caserma Umberto I ad alcuni esperimenti d'igiene, intesi alla distruzione dei parassiti nell'abitato.

Il Sovrano, interessato a quella scientifica esperienza, si congratulò con gli inventori ed esecutori di essa.

Al Pantheon. — Nel pomeriggio di ieri una rappresentanza della brigata Siena, composta di cento uomini per reggimento, si recò al Pantheon, ove depose sulle tombe del Re Vittorio e del Re Umberto due corone di fiori, dai nastri coi colori della brigata.

Gli ufficiali, accompagnati dal generale Fasolis e dal colonnello Moreno, si firmarono sui registri dei visitatori.

Un'altra visita militare ebbe luogo ieri alle tombe dei Re, compiuta dal 3° Gruppo alpino, al comando del colonnello Pronis, accompagnato dalle rappresentanze dei battaglioni Gemona, Pasubio e Cenischia e da cospicue personalità militari.

Sulle tombe dei Re vennero deposte due corone di fiori e dai generali Barco e Spechel vennero pronunziati discorsi di circostanza, inneggianti all'eroismo dei nostri soldati e alla memoria dei Sovrani estinti.

D'accordo col presidente del Consiglio, il sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi, ha disposto l'invio gratuito all'ospedale dei bambini di Vienna di un vagone di latte evaporato, paste, farine e grassi necessari all'alimentazione dei bambini ammalati.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

PRAGA, 7. — Il partito democratico nazionale pubblica una dichiarazione secondo la quale pur garantendosi la più leale osservanza di fedeltà agli alleati si propugna una politica estera sovrana da parte della Ceko-Slovacchia e si esprime, nello stesso tempo, la ferma intenzione di concludere un trattato di commercio con gli Stati vicini e, in linea generale, con gli Stati esteri.

Il partito ha tuttavia respinto categoricamente il progetto di una Confederazione danubiana considerando la propaganda monarchica praticata in Ungheria ed in Austria a favore degli Absburgo come una minaccia per la pace mondiale, minaccia che le potenze alleate ed associate non dovrebbero tollerare.

LONDRA, 8. — Si ha da Berlino che l'agente bolscevico Radek ha lasciato Berlino per recarsi a Dorpat, ove prenderà parte ai negoziati di pace tra l'Estonia e la Russia dei Soviet.

GINEVRA, 8. — Odier, ex-ministro di Svizzera a Pietrogrado, è morto domenica sera alle 19, in seguito alle privazioni sopportate a Pietrogrado nella tutela degli interessi del suo paese.

PARIGI, 8. — Secondo i giornali la nota degli alleati alla Germania non sarebbe stata ancora consegnata e verrebbe di nuovo esaminata stamane dal Consiglio supremo. Non tutti gli Stati interalleati avrebbero ancora inviato la loro adesione alla minaccia di coercizione militare.

PARIGI, 8. — Il Consiglio supremo ha tenuto stamane una breve seduta sotto la presidenza di Clémenceau.

Essa è stata consacrata unicamente all'esame delle proposte concernenti l'amministrazione provvisoria nella Tracia occidentale.

È noto che i territori della Tracia sgomberati dalla Bulgaria sono attualmente occupati militarmente in parte dalle truppe elleniche e in parte dalle truppe alleate. Si tratta di organizzarvi l'amministrazione civile.

Il Consiglio non si è occupato nuovamente della Nota alla Germania approvata sabato. Si crede che questo documento sarà rimesso domani al capo della delegazione tedesca.

PARIGI, 8. — La Delegazione americana composta di Polk, White, generale Bliss partirà da Parigi domani sera per rientrare agli Stati Uniti.

LONDRA, 8. — Il ministro degli affari esteri italiano, on. Scialoja, è giunto ieri sera a Londra ed ha avuto oggi un colloquio con Lord Curzon.

LONDRA, 8. — Un comunicato del Ministero della guerra circa le operazioni militari che si svolgono sul fronte della Russia meridionale dice:

I movimenti aggiranti della cavalleria a Wrengel hanno obbligato il nemico a ritirarsi a 30 miglia a nord di Tsaritsin. La sinistra dell'esercito del Don ha ripreso Kalack; ha fatto 2000 prigionieri ed ha preso 50 mitragliatrici. Il 320° reggimento bolscevico è stato annientato.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*